TORINO
Anno 75 - Num. 285
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-849

LA STAMPA

INSERZIONI - [illegible]

In Cirenaica si combatte con crescente violenza

Unità corazzate e truppe di fanteria attaccano e contrattaccano con alterna vicenda

Nuove dure perdite inflitte al nemico - Il numero dei prigionieri è ancora in aumento

IL COMUNICATO ITALIANO

L'eroica resistenza di Gondar si è conclusa con un'ultima battaglia

Tre sommergibili inglesi affondati

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 544.

Nell'Africa Settentrionale, la battaglia della Marmarica, ripresa ieri avanti l'alba, è durata ininterrotta e aspra fino a tarda sera. Tanto a Sollum, quanto a Tobruk hanno in prevalenza agito le opposte artiglierie, il cui fuoco è stato molto intenso. Nel settore centrale, come pure nella zona di Ridotta Capuzzo (Sollum) si sono svolti con alterna vicenda accaniti attacchi e contrattacchi tra unità corazzate e truppe di fanteria delle due parti: risulta che l'avversario ha subito perdite notevoli in uomini e mezzi corazzati, mentre quelle riportate dalle Forze dell'Asse non sono gravi. Il numero degli avversari catturati è ancora aumentato.

A Tobruk sono stati abbattuti in fiamme tre aerei nemici; un quarto apparecchio è stato abbattuto dalla Divisione «Savona». Formazioni aeree nostre e tedesche hanno dato efficace contributo allo svolgimento delle operazioni della giornata. Durante la notte sul 26, apparecchi britannici hanno bombardato Derna: un velivolo è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

In Africa Orientale, a seguito delle azioni preliminari effettuate nei giorni precedenti, il nemico ha violentemente attaccato ieri mattina, verso le ore quattro, la città di Gondar già investita da ogni lato.

I nostri reparti, numericamente scarsi in rapporto all'estensione della cinta da difendere, in precarie condizioni d'azione, e nonostante il sopravvenuto cedimento di alcune unità coloniali meno salde sotto gli intensi bombardamenti terrestri ed aerei hanno tenacemente combattuto da posizione a posizione sino al pomeriggio, anche dopo che truppe nemiche, con numerosi mezzi blindati, erano riuscite ad entrare nell'abitato. Esauriti tutti i mezzi per alimentare la resistenza, e al fine di non esporre la popolazione nazionale e indigena ad ulteriori sacrifici di vite, il Comandante superiore dello scacchiere ha ordinato, alle ore 14, la sospensione delle ostilità. I valorosi combattenti di Gondar hanno assolto pienamente e con onore il grave compito loro affidato dalla Patria.

Questa notte velivoli inglesi hanno effettuato una incursione su Napoli fortemente contrastati dal fuoco contraereo e dall'aviazione da caccia. Danni materiali notevoli; piccoli incendi prontamente domati; cinque feriti nella popolazione. Due aerei sono stati abbattuti in fiamme dalla difesa contraerea ed uno dalla nostra caccia notturna; di questi apparecchi, due sono precipitati in mare, uno vicino ad Ischia e l'altro nello specchio d'acque del porto; il terzo è caduto nei pressi di S. Pietro a Patierno.

Nostri mezzi antisommergibili hanno affondato nel Mediterraneo tre sommergibili nemici.

L'EPOPEA dei gondarini

Nella storia di questa guerra l'epopea di Gondar avrà una delle pagine più alte e luminose. I valorosi che sino alle 14 di ieri l'altro hanno tenacemente resistito contro un nemico infinitamente superiore per numero e per mezzi, da mesi e mesi erano completamente isolati e soltanto la radio portava loro ogni giorno la voce della Patria. Bisognava misurare, contare i colpi perchè le munizioni durassero più a lungo; bisognava ridurre al minimo le razioni dei viveri perchè la resistenza fosse prolungata fino al massimo delle umane possibilità.

Un giorno conosceremo in tutti i suoi particolari l'epopea sfolgorante del presidio di Gondar. Ma quel poco che già sappiamo basta a consacrare quegli Eroi alla nostra imperitura riconoscenza. Il sacrificio del battaglione dei Carabinieri, che esaurite le munizioni per ritardare ancora la marcia del nemico ha furiosamente caricato alla baionetta lasciando sul terreno un gran numero di morti e feriti, sta a dimostrare ancora una volta l'indomita tenacia e il valore del Soldato Italiano. I Carabinieri di Culqualbert-Fercaber non avevano dinanzi agli occhi il miraggio della vittoria. Essi sapevano che le ore di Gondar erano contate. Ma che importava? Il Tricolore sventolava su Gondar e bisognava difenderlo ancora; bisognava che il nemico pagasse a caro prezzo la conquista di ogni metro di terreno.

Coloro che sono caduti e coloro che hanno resistito fino all'ultimo erano animati da una altissima fede, da una certezza sublime. Sapevano tutti che l'Africa Orientale non era e non è che un episodio nel quadro immenso della guerra. La sorte dell'Impero verrà decisa in altri scacchieri. Il giorno della Vittoria, l'Italia trionfante ritornerà a bandiere spiegate nelle terre che sono sue, per sempre, perchè conquistate col sangue e fecondate col lavoro del suo popolo. E in quel giorno in testa alle colonne marceranno tutti i nostri Morti gloriosi di Neghelli e di Cheren, di Dessiè e di Amba Alagi, di Culqualbert e di Gondar.

La distruzione di Pietroburgo iniziata secondo gli ordini di Stalin

Helsinki, 28 novembre.

(V.). In questi giorni, nelle linee finlandesi si odono di continuo forti detonazioni provenienti da Pietroburgo, che gli esperti attribuiscono alla messa in esecuzione di un piano di distruzione ordinato da Stalin.

Le sofferenze della popolazione a Pietroburgo sono indescrivibili. Si muore di fame e di freddo, mentre le case crollano sotto incessanti attacchi dei bombardieri tedeschi, che ad ondate concatenate, martellano la città quasi tutte le notti.

Da sabato ad oggi si calcola che cinquantamila bombe di cento chilogrammi sono cadute un poco dappertutto, fracassando ponti e moli, incendiando fabbriche, magazzini e stabilimenti industriali.

Numerose bombe incendiarie hanno colpito i chilometrici magazzini generali di consumo, nei quali erano grandi quantitativi di spiriti, di soia, di arachidi, di olii minerali.

I soldati al fronte ricevono giornalmente 28 grammi di carne, 20 grammi di zucchero, 100 grammi di pane e di minestra acquosa.

Una corazzata russa tenta di rifugiarsi nel Bosforo

Pressioni sul governo turco per fare passare anche altre navi sovietiche del mar Nero attraverso i Dardanelli

Budapest, 28 novembre.

Si apprende da Istambul che la corazzata Parischkaja Kommuna di 30.000 tonnellate, la maggior unità della flotta sovietica del Mar Nero, incrocia da giovedì l'entrata del Bosforo, domandando per mezzo di segnali alle autorità turche il permesso di attraversare gli Stretti. Si sta attualmente trattando fra l'Ammiragliato turco ed il comandante della nave.

Circolano pure voci — sempre a Istambul — che il governo sovietico ha chiesto alla Turchia il permesso per il passaggio attraverso i Dardanelli di 10 rimorchiatori ed 3 petroliere che tenterebbero di giungere ad Alessandria.

Intanto tre petroliere sovietiche che sono entrate oggi nel Bosforo anteriore, per mettersi in salvo. Le autorità turche stanno dirigendo queste tre navi verso speciali posti d'ancoraggio, nel mare di Marmara.

Si apprende infine in ambienti bene informati turchi che la protesta del Governo turco presso il governo sovietico, a causa del siluramento di navi mercantili turche da parte di sommergibili russi, hanno dato occasione al governo dell'U.R.S.S. di dichiarare che la flotta sovietica del Mar Nero silurerà, senza tener conto delle proteste diplomatiche, qualunque nave che, battendo una qualsivoglia bandiera e trovandosi in qualunque punto del Mar Nero, si dirige verso porti bulgari o romeni.

Notizie ufficiali ad Ankara dicono infine che, allo scopo di non danneggiare eccessivamente il commercio turco, il governo ha deciso di soprassedere al provvedimento di proibizione ai piroscafi turchi di navigare nel Mar Nero e autorizzerà le partenze dei battelli aventi una stazza non superiore alle 500 tonnellate, previo avvertimento agli interessati circa il pericolo che corrono solcando quelle acque.

DISPERATI TENTATIVI SOVIETICI per strappare ai tedeschi la zona di Rostov

Gravissime perdite subite dai russi allo scopo di allontanare la minaccia verso il Caucaso - Le truppe germaniche contrattaccano - Grandi successi nel settore di Mosca

LA SITUAZIONE

● La battaglia della Marmarica, che non aveva avuto mai soste dalla mattina del 19, ha ripreso con violenza all'alba del 27. Il nemico, come era da prevedersi, malgrado il fallimento dei suoi piani iniziali e malgrado le immense perdite subite, non vuol rinunciare ai suoi obiettivi; l'Inghilterra e i suoi capi politici si sono troppo impegnati nell'impresa per non persistervi a costo di qualsiasi sforzo. Se il disegno operativo contemplava in partenza l'impiego di un numero x di divisioni, si attingerà alle riserve predisposte per altri fronti pur di alimentare l'offensiva sino all'estremo limite. Così nell'economia generale della guerra la Cirenaica ed il Mediterraneo continuano ad ingoiare uomini e mezzi dell'impero nemico in quantità sempre più notevoli. Quando divamperà la lotta per i petroli si trarranno le somme di questo assorbimento.

● Come risulta dal nostro Bollettino i combattimenti più aspri si sono svolti e nel settore centrale e nella zona intorno alla Ridotta Capuzzo; il nemico si ostina sugli stessi obiettivi dei primi giorni dell'offensiva. In una fase di lotta dura si impone il massimo riserbo; noi possiamo essere fieri dei risultati ottenuti dalle Forze dell'Asse nei primi dieci giorni che erano quelli che potevano riserbare le più gravi e rapide sorprese per le inevitabili condizioni di favore che inizialmente accompagnano sempre chi attacca. Ora le intenzioni e le capacità dell'attaccante sono meglio rivelate; il controllo sugli avvenimenti è più sicuro ed efficace. Il nemico che non è riuscito a cogliere il successo fulmineo di cui era certo, vuol perseguirlo sacrificandovi le sue energie migliori: di qui la lunghezza e la violenza della battaglia.

● Tre sommergibili nemici sono stati affondati nel Mediterraneo; è di qualche giorno fa la notizia di un altro che ha fatto la stessa fine. E' inutile ripetere quanto sia preziosa quest'opera di pulizia dai principali insidiatori delle nostre vie di comunicazione. Le squadre di superficie hanno compiuto qualche impresa sporadica; ma l'ammiragliato inglese ha contato da mesi soprattutto sull'opera dei sottomarini.

● Sul fronte orientale ha avuto un improvviso risveglio di attività da parte sovietica il settore di Rostov: Timoscenko, consapevole della gravità delle sue posizioni che sono l'estrema trincea per sbarrare la via del Caspio e del Caucaso, ha voluto ripetere le sue famose controffensive di Smolensk, coll'identico risultato cioè disastroso. Le truppe tedesche ed alleate partiranno all'attacco quando, compiuta l'opera di preparazione, stimeranno giusto il momento; non sarà il maresciallo, che vide infranti i suoi sogni napoleonici sulla strada di Mosca, a prevenire e disorientare i piani dello Stato Maggiore germanico. Sulla battaglia di Mosca l'ermetismo di Berlino è sempre più assoluto; il segno è buono.

● I resti della flotta russa vorrebbero sgomberare dal Mar Nero. Ma c'è un solo modo, passando per il Bosforo e i Dardanelli e questo è contrario agli accordi internazionali di cui è gelosa custode la Turchia. Il dilemma resta: o andare a fondo o lasciarsi internare.

● Sul colloquio di Kurusu e Nomura con Roosevelt non si ha la minima indiscrezione; il Presidente ha solo accennato al fatto che la decisione della guerra o della pace non spetta a Washington ma a Tokio. Dopo la nota di Cordell Hull, ci vuole tutta la sfacciataggine rooseveltiana per sostenere una simile tesi. Ad ogni modo il dittatore va a godersi qualche giorno di meritato riposo; ciò vorrebbe essere un sintomo di almeno temporanea distensione. Ma vi sono altri sintomi di cui bisogna tener nota. Le isole Hawai sono in istato d'allarme; i giornali nipponici denunciano come contrappeso alle voci lanciate dalla propaganda anglosassone, che sono i britannici a minacciare la Tailandia coi loro forti concentramenti in Birmania; le squadriglie aeree giapponesi sono partite in notevole forza dagli aerodromi indocinesi per attaccare centri di rifornimenti di Ciang Kai Scek nelle province meridionali della Cina.

g. s.

Il ritorno del conte Ciano

Il comunicato del D. N. B. sul lungo colloquio col Führer

Berlino, 28 novembre.

Il D. N. B. dirama il seguente comunicato:

«Nel quadro delle udienze svoltesi giovedì alla Cancelleria del Reich il Führer ha ricevuto, alla presenza del ministro degli Esteri von Ribbentrop, il ministro degli Affari esteri dell'Italia alleata conte Ciano con l'ambasciatore d'Italia a Berlino Dino Alfieri, intrattenendolo in lungo colloquio nello spirito della amicizia e della fratellanza di armi italo-tedesche».

Questa mattina alle ore 9,30 il Ministro degli esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal suo seguito, ha lasciato Berlino, in treno speciale.

Il Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop, che era andato a prelevare l'ospite al castello di Bellevue, lo ha accompagnato alla stazione, unitamente all'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, al capo del protocollo von Dornberg ed altre personalità del ministero degli esteri germanico. Giunto sul piazzale della stazione di Anhalt, il ministro Ciano ha passato in rivista una compagnia d'onore. Alla stazione, tutta pavesata dai colori d'Italia e di Germania e delle altre nazioni aderenti al patto anticomintern, si trovavano pure alti rappresentanti dello Stato, delle Forze armate e del Partito nazionalsocialista, gli addetti militari con tutti i funzionari della R. Ambasciata, il Regio Console generale d'Italia con i funzionari del consolato generale nonchè l'ispettore dei Fasci in Germania con il Direttorio del Fascio di Berlino.

Il capo della diplomazia germanica si è intrattenuto fino all'ultimo momento col conte Ciano accomiatandosi quindi da lui con la massima cordialità.

(Stefani)

Il bollettino tedesco

Berlino, 28 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Presso Rostov e sull'ansa del Donez poderosi contrattacchi sovietici appoggiati da aerei e carri armati sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. In alcuni punti del fronte i combattimenti continuano.

«Nel settore centrale del fronte orientale sono state sfondate forti posizioni difensive del nemico. L'artiglieria pesante dell'esercito ha efficacemente colpito navi al largo di Pietroburgo.

«E' continuata su tutto il fronte la distruzione di linee ferroviarie e sovietiche e sono state causate al nemico gravi perdite di materiale rotabile.

«Nella giornata e nella notte formazioni aeree da combattimento hanno attaccato gli obiettivi militari di Mosca e di Pietroburgo. Continuando le sue operazioni contro la Gran Bretagna, l'aviazione ha bombardato la scorsa notte impianti portuali sulla costa sud-orientale dell'isola.

«In Africa Settentrionale, nei gravi e persistenti attacchi senza interruzione, specialmente nella reazione ai tentativi di sortita del nemico da Tobruk, sono stati nuovamente distrutti numerosi carri armati nemici. Formazioni di «Stukas» e di caccia tedeschi hanno disperso concentramenti di truppe e di carri armati nemici sul fronte della Marmarica.

«Nei tentativi di incursione inglese sulla costa della Manica sono stati abbattuti quattro apparecchi. Nella scorsa notte bombardieri inglesi hanno attaccato quartieri abitati nella Germania occidentale specialmente ad Aquisgrana e Colonia distruggendo e danneggiando un certo numero di case d'abitazione e causando perdite alla popolazione civile.

«Dal 18 al 21 novembre le forze aeree sovietiche hanno perduto 168 velivoli, di cui 73 in scontri aerei, 24 abbattuti dall'artiglieria contraerea ed il resto distrutto al suolo. Nello stesso periodo sono andati perduti sul fronte orientale 12 aeroplani tedeschi».

Centoventi treni russi distrutti in tre giorni

Berlino, 28 novembre.

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che tra il 25 e il 27 novembre, l'arma aerea tedesca ha distrutto davanti a Mosca e Pietroburgo, tra l'altro, 34 carri armati, 508 automezzi, 3 batterie, 7 postazioni di artiglieria, 121 treni e 13 locomotive.

Quattro aerei inglesi abbattuti nel cielo francese

Berlino, 28 novembre.

Durante incursioni di aerei inglesi sulla zona francese occupata, sono stati abbattuti in scontri aerei due apparecchi nemici tipo *Hurricane*. Altri due apparecchi britannici sono stati inoltre abbattuti dall'artiglieria della marina.

Von Bock continua a guadagnare terreno

Berlino, 28 novembre.

Per comprendere quanto stia avvenendo in questo momento nel settore di Rostov — che il Bollettino odierno pone in primo piano — bisogna riferirsi alla nota qualifica di «chiave del Caucaso» attribuita a questo centro russo.

Il solo mezzo per ostacolare il funzionamento di questa «chiave», vale a dire per impedire la riuscita di un eventuale tentativo di penetrazione nella zona ciscaucasica, e di lì direttamente verso il cuore dei giacimenti petroliferi attraverso le due valli del Kuban e del Terek, consiste nello sviluppare un'azione sul fianco dello schieramento operante in direzione appunto del Caucaso.

I calcoli sovietici falliti

E' a nord di Rostov, e soprattutto a nord del fiume Manik — l'affluente del Don, che traendo le sue origini dalle steppe dei Kirghisi, segna secondo la più generalmente accettabile opinione dei geografi, il confine fra l'Europa e l'Asia — a nord del Manik che si difende, in definitiva, l'accesso al Caucaso, e si comprende perciò che i sovietici abbiano fatto degli sforzi straordinari per contrastare all'avversario un immediato sfruttamento della doppia vittoria colta nel settore pre-caucasico con la conquista di Kerc e di Rostov.

Il nemico ha condotto questo suo attacco con grande spiegamento di forze corazzate ed aeree, sperando così di poter sorprendere e sopraffare i conquistatori di Rostov prima che essi avessero avuto il tempo di riorganizzarsi e di rafforzarsi dopo la aspra battaglie della scorsa settimana.

I calcoli sovietici si sono però rivelati fallaci: sia nei dintorni immediati di Rostov che più a nord, lungo l'estremo arco disegnato dal Donez e dal Don, le forze antibolsceviche hanno saputo validamente contenere l'impeto degli assalitori, spezzando l'uno dopo l'altro i contrattacchi nemici con gravissime perdite per i sovietici.

Anche per quei punti del fronte, sui quali — come dice l'odierno Bollettino — i combattimenti occasionati da questi tentativi sovietici ancora durano, la fisionomia della lotta è ormai nettamente definita dalla più sicura ed efficace delle reazioni: le forze tedesche e alleate sono esse stesse passate dalle loro originarie posizioni di difesa, al contrattacco.

Essendo così mancati di loro scopo tutti questi tentativi nemici, ci si può attendere a breve scadenza il contraccolpo che avrà immancabilmente sulla resistenza sovietica in questo settore il fatto che il comando nemico abbia impegnato con assoluta prodigalità preziose riserve di aerei e di carri armati.

In quanto alle speranze russe di ritardare un'eventuale azione avversaria nella zona ciscaucasica, si può notare come in ogni caso l'attività della «Luftwaffe» si svolga per l'appunto qui con un crescendo d'intensità, per nulla arrestato dalla pressione sviluppata dai russi nel settore di Rostov. Un breve comunicato complementare diramato stasera informa che ieri formazioni dell'Arma azzurra tedesca hanno ripreso con grande efficacia i loro attacchi nella zona del Kuban. Particolarmente nel settore dove il fiume Kuban sfocia nel Mar Nero (dove furono colpite da bombardieri tedeschi le due località di Anapa e di Tamanskaia) apparecchi da combattimento tedeschi hanno posto fuori combattimento delle batterie nemiche, e hanno letteralmente distrutto due colonne di truppe in marcia.

La stretta attorno a Mosca

Nonostante l'importanza data dallo stesso Bollettino agli avvenimenti del settore meridionale, l'interesse di questi ambienti resta polarizzato verso il fronte di Mosca, dove in base alle impressioni generali stanno maturando avvenimenti della più grande portata, destinati a ripercuotersi nel modo più grave sulla consistenza militare e politica dei sovieti. Con la solita ben nota tattica consistente nell'annunziare, nei momenti particolarmente difficili, il peggio, così da poter poi sfruttare quale motivo propagandistico il mancato o il ritardato realizzarsi di un supposto piano dell'avversario, talune informazioni anglosassoni già accennano a un «virtuale accerchiamento di Mosca»...

Da parte competente tedesca ci si è limitati oggi a rimandare tutti gli ansiosi postulanti della stampa estera alla breve quanto significativa affermazione del comunicato riguardante la «rottura di un forte sistema di posizioni difensive sovietiche nel settore centrale».

Alla richiesta se tale nuova rottura sia da collocarsi nel settore di Volocolamsk, come inducono a ritenere notizie di fonte anglosassone, si è fatto capire da parte tedesca come, dato lo sviluppo assunto dalle operazioni, sarebbe dar prova di ingenuità l'immaginare che lo sfondamento germanico possa circoscriversi ad un solo settore.

La situazione creatasi sul fronte centrale in questi ultimi giorni, si può riassumere, secondo l'opinione di questi circoli competenti, nei due punti seguenti:

1) le forze germaniche hanno ulteriormente diminuito la distanza che le separa da Mosca e continuano a guadagnare terreno nei loro movimenti convergenti, malgrado gli sforzi accaniti spiegati dai sovietici per difendere la loro capitale;

2) le grandi offensive del gruppo von Bock non sono dirette soltanto contro Mosca; per importante che sia il centro sovietico, gli obiettivi verso cui tendono le forze di von Bock superano lo spazio della metropoli propriamente detta, estendendosi all'intero complesso delle linee di comunicazione, strade e ferrovie che da Mosca si irradiano, come una immensa rosa dei venti, in tutte le direzioni nel territorio russo.

Per ciò che riguarda le comunicazioni di Mosca con il suo retroterra orientale, si può aggiungere che praticamente — a seguito del susseguirsi degli attacchi della «Luftwaffe», la quale è ormai in grado di operare con il massimo di efficacia ed in continuità grazie alla prossimità immediata delle sue basi di partenza — l'isolamento della capitale, almeno in campo ferroviario, è da considerarsi realizzato dati i crateri incolmabili aperti dagli Stukas sulle strade ferrate e le distruzioni sistematiche di stazioni e di nodi di binari.

In campo terrestre, la giornata di ieri ha visto sul fronte di Mosca, oltre alla rottura annunciata dal Bollettino, una nuova serie di vittoriosi scontri di «panzer» con formazioni corazzate sovietiche: in uno solo di questi combattimenti, dieci carri russi sono stati distrutti.

Dal settore a sud-est del lago Ladoga, giunge notizia di una audace azione svolta dal reparto d'assalto di una divisione di fanteria. Grazie ai mantelli mimetici distribuiti a tutti i soldati del fronte orientale nei settori dove la neve ha fatto la sua comparsa, gli assalitori tedeschi sono riusciti a sorpassare gli avamposti di un sistema fortificato sovietico e a sorprendere, per così dire, nella tana il nemico. I bolscevichi sono stati colti talmente alla sprovvista, da riuscire soltanto in pochi casi a far uso delle armi automatiche disposte alle feritoie delle loro fortificazioni campali. In una serie di aspri combattimenti corpo a corpo, gli audaci assalitori inflissero al nemico la perdita di un mezzo migliaio di uomini, di un duecento prigionieri che a missione compiuta vennero trasferiti entro le linee tedesche unitamente al bottino di alcune dozzine di mitragliatrici; un gran numero di altre armi automatiche non trasportabili, data l'esiguità numerica dei reparti tedeschi, venne distrutto sul posto.

Contro la ferrovia di Murmansk

A complemento dell'annunciato cannoneggiamento di obiettivi navali nel settore di Pietroburgo da parte di grossi calibri tedeschi, possiamo precisarvi che i tiri sono stati diretti contro un grosso trasporto che, con l'aiuto di un rompighiaccio, cercava di superare il tratto Kronstadt-Pietroburgo. Sia il trasporto che il rompighiaccio sono stati centrati in pieno e più riprese.

Nel settore dell'estremo nord, l'accentuarsi delle condizioni invernali, lungi dal rallentare l'attività delle truppe finlandesi, permette l'intervento in sempre maggior numero di valorosi reparti di sciatori. Un gruppo di assalitori finnici, munito di sci, ha così effettuato un arditissimo colpo di mano contro la ferrovia di Murmansk riuscendo a raggiungere la linea stessa e a far saltare i binari su un lungo tratto. Un treno sovietico trasportante importante materiale bellico, tra l'altro cannoni, è stato deviato.

Per dimostrare la malafede sovietica che ha trovato espressione particolarmente impudente nella nota di Molotof riguardante pretese atrocità tedesche contro i prigionieri russi, si pubblica, da parte germanica, questa sera, il testo di un ordine del giorno diramato dal comandante della 34.a armata bolscevica ai suoi soldati; ordine del giorno in cui viene promesso un premio di trecento rubli per ogni ufficiale tedesco fatto prigioniero; per i sottufficiali e gli appuntati il premio è di cento rubli; per i soldati semplici, di cinquanta rubli. Dal che si vede che i prigionieri fatti dai sovietici sono scarsi.

Se da parte tedesca si fosse remunerata con le stesse somme la cattura dei 3 milioni e 700 mila prigionieri, è facile calcolare quale somma avrebbero dovuto sborsare le casse del Reich.

Guido Tonella

L'annuale dell'indipendenza celebrato in tutta l'Albania

Tirana, 28 novembre.

Tutta l'Albania ha celebrato oggi con vibranti manifestazioni il ventunesimo annuale dell'indipendenza nazionale, e le cerimonie hanno assunto particolare solennità a Tirana.

Il luogotenente generale del Re si è recato alla moschea vecchia, ricevuto dal capo della comunità e da alti dignitari della chiesa musulmana, da membri del Governo, dal comandante superiore delle forze armate di Albania e da alte autorità civili e militari. Il Mufti di Tirana, dopo aver ricordato che il 28 novembre è una data sacra per gli albanesi, la quale chiude un'epoca di sofferenze per la Nazione e segna l'inizio di una nuova èra, ha elevato una preghiera per il benessere e la grandezza dell'Albania e dell'Italia, indissolubilmente unite per la Maestà del Re, per il Duce e per il trionfo delle armi alleate.

La funzione nella cattedrale ortodossa è stata celebrata dal capo della Chiesa, alla presenza del presidente del Consiglio dei Ministri, del comandante superiore delle Forze armate, di autorità civili e militari. Mons. Kissi, dopo una fervida preghiera per Casa Savoia, per il Duce, per l'Albania e per l'Italia, ha messo in rilievo l'importanza della ricorrenza odierna, per la prima volta celebrata nei territori liberati per opera del Fascismo.

Anche il Vescovo di Prizrend, che è in questi giorni a Tirana, ha voluto esprimere tutta la sua gioia e quella delle popolazioni delle regioni Kossovane, che, nell'unione con la madre patria nel quadro dell'impero di Roma, vedono la migliore garanzia per un prospero avvenire.

Nella chiesa parrocchiale cattolica padre Kurti, assistito dai padri gesuiti e francescani, ha celebrato un solenne «Te Deum» alla presenza del Ministro delle finanze e di altre cariche civili e militari, con la partecipazione del clero secolare e di numerosi fedeli.

Più tardi rappresentanze delle scuole di Tirana, della Gioventù Albanese del Littorio e numerosa folla si sono adunati in piazza Scanderbeg, ove, sul palco appositamente eretto, presenti autorità civili e militari ed i rappresentanti consolari esteri, il Podestà di Tirana ha pronunciato un vibrante discorso, nel quale, dopo aver esaltato il sentimento patrio che unisce indistintamente tutti gli albanesi, ha rilevato che merito principale di questa fausta giornata è dovuto soprattutto all'Italia, che con le sofferenze ed il sacrificio di tanti figli suoi ha protetta, difesa ed ingrandita la Patria albanese.

Pure nella mattinata il Luogotenente generale del Re ha ricevuto alla residenza luogotenenziale i membri del Governo e le alte gerarchie politiche, militari, religiose ed una delegazione di notabili di Tirana.

L'Ecc. Toci, presidente del Consiglio superiore fascista corporativo, e due consiglieri superiori si sono recati in mattinata a Valona ove hanno deposto una corona di fiori sulla tomba del grande patriota albanese Ismail Kemal. Nel pomeriggio, con solenne cerimonia, il Luogotenente generale del Re, presenti il presidente del Consiglio, i membri del Governo, il comandante superiore delle Forze armate e le altre gerarchie politiche, militari e religiose, ha consegnato ai militari albanesi appartenenti alle forze armate le ricompense al Valor militare per atti di valore compiuti durante le operazioni sui fronti greco e jugoslavo. Alle ore 17 a radio Tirana il Ministro dell'istruzione pubblica ha celebrato la storica ricorrenza. *(Stefani)*

I monumenti della Dalmazia e la loro valorizzazione archeologica

La proposte della Commissione inviata dall'Accademia d'Italia

Roma, 28 novembre.

Si sono tenute in questi giorni alla Farnesina le riunioni delle varie classi della Reale Accademia d'Italia per l'inizio dei lavori dell'anno XX.

Davanti alle classi riunite delle Scienze morali e storiche e delle Arti, Gustavo Giovannoni ha riferito sui lavori compiuti a Spalato dalla missione colà inviata dalla presidenza della Reale Accademia d'Italia.

Spalato deve rimanere non morto ridere, ma città viva, ed il suo quartiere racchiuso nell'antico monumento deve conservare le espressioni di arte che vi si sono sovrapposte in tutti i tempi spontaneamente e che ne costituirono il carattere più suggestivo. Inoltre, occorre tener conto del fatto che l'eccessivo addensamento demografico nell'interno del palazzo di Diocleziano ha favorito finora lo sviluppo della tubercolosi; non si faranno perciò nuove costruzioni nell'interno, ma si diminuirà il volume fabbricativo.

Le proposte fatte dalla commissione Accademica sull'argomento possono così riassumersi:

1) liberazione integrale all'esterno di tre lati, il meridionale, l'orientale ed il settentrionale del monumento. In tal modo il palazzo si riaffaccerà integro sul porto, dando da lungi il saluto di Roma a chi giunge dal mare, e mediante le arcate riaperte penetrerà l'aria a dar vita ed a recare salute al vecchio abitato;

2) sistemazione della zona centrale che ha il suo nodo principale nell'antico peristilio: il mausoleo imperiale, ora cattedrale della città, deve essere reintegrato nel suo organismo con la demolizione del coro che ne altera la monumentale armonia di costruzione centrale;

3) adozione in tutto il resto della città murata di un piano regolatore basato sul [illegible] del diradamento: non si tracciano ampie vie diritte, non regolari piazze nuove, ma si tolgano qua e là case e piccoli amorfi isolati, in modo da far respirare il rimanente abitato senza mutare il carattere pittoresco delle vie.

Spalato ha quindi raggiunto i 60 mila abitanti ed è destinata ad affermarsi sempre più come centro importantissimo di commercio della Dalmazia e del paese retrostante. Così, accanto alla augusta grandezza antica, riaffermata e valorizzata, si svolgerà la sua efflorescenza ampia e ridente la grandezza nuova.

Connessa con Spalato è la romana Salona, anche di questa perciò la commissione ha fatto oggetto dei suoi studi. Salona, che fu la città più importante e capitale della Dalmazia romana, è nota soprattutto nel campo delle esplorazioni archeologiche per l'ultimo travagliato periodo della sua storia e per la mirabile documentazione delle sue basiliche e delle sue necropoli paleocristiane.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 28 novembre.

Domani a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri.

Burro e formaggio in Gran Bretagna

Nel primo semestre del 1941, secondo cifre di fonte americana, delle 60 navi frigorifere che trasportavano carni, burro e formaggio tra l'Australia, la Nuova Zelanda e l'Inghilterra, 24 sono state affondate. Navi frigorifere sono ora impegnate anche per il rifornimento delle truppe in Africa, così la razione di formaggio nella Metropoli è stata ridotta la scorsa estate a 30 grammi settimanali. Per aumentarla si attendono gli aiuti della mucca americana.

L'Inghilterra dipende dall'estero per il rifornimento di questi prodotti, nella misura del 75 % per il formaggio e del 90 % per il burro. Con la sconfitta sul continente ha perso il 50 % dei suoi fornitori; dopo l'affondamento delle navi frigorifere le sue fonti nei Dominii situati nell'altro emisfero sono minacciate; ora è costretta ad importare questi prodotti da paesi più vicini.

Il Ministro dell'Agricoltura degli S. U. ha rivolto un appello alla popolazione perchè riduca volontariamente il consumo del latte, del burro e del formaggio per poter aiutare gli abitanti dell'isola. Secondo il Ministro in un periodo tra dodici e quindici mesi l'Inghilterra ha bisogno di 113 milioni di kg. di formaggio, 10 milioni di kg. di latte in polvere e 15 milioni di casse di latte condensato; prodotti che implicano il consumo di un miliardo ed ottocento milioni di kg. di latte fresco. Normalmente l'esportazione degli S. U. è appena d'un decimo.

Per aiutare la Gran Bretagna gli S. U. si trovano di fronte al problema di aumentare la produzione e di diminuire il consumo. Per raggiungere questo risultato dovrebbero aumentare il reddito degli agricoltori, ma tale misura è in contraddizione con la politica di Roosevelt che vuole comprimere i prezzi, soprattutto per i prodotti di largo consumo. Nell'appello alle rinunce volontarie da parte dei cittadini si nutre scarsa fiducia, gli americani non amano i sacrifici. Intanto i produttori della Nuova Zelanda e dell'Australia si domandano inquieti: a chi venderemo l'eccedenza del nostro burro e del nostro formaggio?

Le udienze del Duce

Il dott. Mastromattei ed il cons. naz. Camerana — Il compiacimento per l'attività dell'Azienda ligniti italiane e della Vetrocoke

Roma, 28 novembre.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni, il dottor Mastromattei, presidente dell'Azienda ligniti italiane, ed il consigliere nazionale Camerana, vice-presidente della F.I.A.T. Il presidente dell'Azienda ligniti italiane ha riferito al Duce sull'attività svolta dall'A.N.I. per l'incremento della produzione lignitifera e sulla gestione delle due società direttamente controllate dall'azienda: S.A.M.I.L. e L.I.M.S.A. Ha riferito inoltre sull'attività in corso per la maggiore e definitiva valorizzazione del patrimonio lignitifero nazionale, particolarmente per l'utilizzazione delle ligniti sul posto, attraverso procedimenti chimico-industriali. Il consigliere nazionale Camerana, anche a nome del senatore Agnelli, ha illustrato al Duce il complesso delle attività della Vetrocoke, fornendo particolari dettagli sulla iniziativa che essa intende realizzare nel Mezzogiorno d'Italia con la utilizzazione delle ligniti del vasto bacino del Mercure, che verrà specialmente sfruttato per la produzione di ammoniaca sintetica e fertilizzanti azotati.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dei risultati raggiunti dall'Azienda ligniti italiane e ha impartito al presidente nuove direttive per l'ulteriore realizzazione dei programmi autarchici ed ha approvato l'iniziativa della Vetrocoke che, seguendo la politica del Regime, porterà un notevole contributo alla valorizzazione industriale del Mezzogiorno.

Il Segretario del Partito visita la Mostra d'arte a favore dei Combattenti

Roma, 28 novembre.

Oggi il Segretario del Partito si è recato a Palazzo Braschi per visitare la mostra delle opere offerte dagli artisti del Sindacato delle arti del Lazio a beneficio delle famiglie dei combattenti e allestita con fine gusto nel salone Giulio Cesare. L'Ecc. Serena, ricevuto dal segretario federale, dal segretario del sindacato Belle Arti di Roma e da alcuni artisti espositori, ha minutamente visitato le opere esposte, che assommano a circa 200 pregevoli lavori tra pitture, bianco e nero e sculture, e ha, infine, espresso il suo vivo compiacimento non soltanto per il valore artistico della mostra, ma anche per lo scopo altamente morale e patriottico dell'iniziativa degli artisti.

NOTIZIE DEL PARTITO

Il Segretario del Fascio di Cheren caduto a Gondar - L'annuale di Balilla - Accordi tra la Gil e il Dopolavoro - Un ufficio del lavoro istituito dall'Ispettorato per la Dalmazia

Roma, 28 novembre.

Nel Foglio di disposizioni del P.N.F. è stato citato il sottotenente **Renato Bracchi, squadrista e segretario politico del fascio di Cheren, eroicamente caduto in combattimento sul fronte di Gondar.**

* *

Venerdì 5 dicembre XX, annuale del gesto eroico di «Balilla» in tutti i Comandi avrà inizio la «refezione scolastica della Gil». La celebrazione della storica data avrà luogo domenica 7 dicembre XX ed in tale occasione saranno distribuite le Croci al merito alle Piccole e Giovani Italiane, ai Balilla ed Avanguardisti e consegnati i diplomi di benemerenza ai collaboratori. Alla manifestazione interverranno le gerarchie provinciali e le autorità scolastiche.

* *

Tra la Gioventù Italiana del Littorio e l'Opera nazionale dopolavoro è stato convenuto che tutti i giovani Avanguardisti e Giovani Italiane, anche se dopolavoristi, dovranno svolgere attività sportiva nell'ambito della Gil. I Giovani Fascisti e le Giovani Fasciste potranno partecipare ai campionati di squadra del Dopolavoro, solo se appartenenti al dopolavoro aziendali in qualità di diretti dipendenti (impiegati ed operai) da almeno tre mesi. In caso di concomitanza di manifestazioni sportive della Gil e dell'O.N.D. tutti i dopolavoristi organizzati della Gil, anche se appartenenti al dopolavoro aziendali, dovranno partecipare all'attività sportiva della Gil. La Gil designerà apposite dirigenti per l'accompagnamento delle squadre di organizzate partecipanti alle attività dell'O.N.D. Per armonizzare e disciplinare gli accordi nel settore femminile, la ispettrice federale della Gil farà parte di diritto del Direttorio provinciale dell'O.N.D. e la direttrice tecnica provinciale dell'O.N.D., per il Dopolavoro femminile, sarà nominata collaboratrice federale per le attività dopolavoristiche.

* *

Presso l'Ispettorato del P.N.F. per la Dalmazia è stato costituito un ufficio del lavoro con sezioni distaccate presso le Federazioni di Zara, Spalato e Cattaro, con il compito di tutelare gli interessi della produzione e del lavoro, attraverso l'inquadramento e la disciplina delle varie categorie, di proporre eventuali provvedimenti per la regolamentazione dei rapporti di lavoro, di provvedere all'assistenza morale ed economica dei lavoratori, di disciplinare il collocamento della mano d'opera e di dare la propria collaborazione tecnico-economica a favore delle categorie della produzione.

* *

L'Istituto di credito agrario della Sardegna ha concesso gratuitamente alle Federazioni dei Fasci di Cagliari e di Nuoro, per due annate agrarie consecutive, ottanta ettari di terreno di sua proprietà perchè, a cura delle organizzazioni del Partito, vengano destinati a colture idonee.

L'imposta comunale di consumo ha reso 2 miliardi nel '36 e '37

Roma, 28 novembre.

Il Ministero delle Finanze, a cura della Direzione Generale per i servizi della finanza locale, ha pubblicato in questi giorni un interessante volume sui risultati dell'applicazione delle imposte comunali di consumo negli anni 1936 e 1937 per tutti i comuni del Regno, nell'anno 1938 per i comuni capoluoghi di provincia.

L'indagine pone in particolare evidenza l'importanza delle imposte di consumo nel quadro generale della contribuzione locale, nel quale esse figurano per un apporto che, negli anni considerati, si è aggirato su i due miliardi di lire, offrendo anche la possibilità di valutare l'andamento dei principali consumi in rapporto alla situazione economica generale, alla quale il rendimento della imposizione sui consumi è strettamente connesso.

La pubblicazione riveste, inoltre, particolare pregio perchè i dati di consumo sono integrati ed illustrati da notizie, note e considerazioni di carattere obiettivo che, mentre offrono possibilità di valutazione delle diverse entità proporzionale del rendimento della imposizione indiretta sui consumi dei vari raggruppamenti di comuni secondo la popolazione e nei vari compartimenti, forniscono anche una precisa nozione dell'ordinamento relativo e dei metodi di accertamento e di riscossione del tributo, del costo del servizio di esazione attraverso le singole gestioni in economia ed in appalto e dei gruppi delle medesime, nonchè delle quote medie del consumo tassato e delle relative quote d'imposta per abitante.

La pubblicazione, meritevole di particolare segnalazione per la sua importanza, è in vendita presso la libreria dello Stato.

L'enciclopedia croata offerta al Duce

Roma, 28 novembre.

In occasione del suo recente viaggio a Roma il Sottosegretario alla propaganda dello Stato di Croazia ha offerto al Duce il primo volume dell'enciclopedia croata, opera di notevole importanza per lo studio della cultura croata. Nell'enciclopedia hanno degno rilievo i nomi e le notizie dei grandi italiani che in ogni campo hanno contribuito al progresso della umanità, mentre fra le illustrazioni sono riprodotti numerosi disegni di Leonardo e di altri sommi artisti italiani, nonchè frontespizi di celebri edizioni di opere nostre.

Cambio delle consegne a Casale alla Podesteria e al Fascio

Casale, 28 novembre.

Lo squadrista Giuseppe Bacco è stato nominato segretario del Fascio locale in sostituzione dello squadrista avv. Coppo, che sarà chiamato ad altri incarichi. La nomina del camerata Bacco è stata appresa con vivo compiacimento. Tale cambio è seguito a breve distanza di giorni dallo scambio delle consegne alla Podesteria, avvenuto fra il mutilato di guerra avv. Ferraris e l'ing. Marchino, il quale lascia la carica dopo molti anni di intenso e proficuo lavoro, svolto per il benessere della città. L'ing. Marchino, fascista di provata fede, sarà con tutta probabilità chiamato a nuovi posti di responsabilità, avendo egli dato a Casale prova di ottimo amministratore che lavorando con fede e passione, ha rinnovato il volto della città dotandola di nuove istituzioni e attrezzature. Fra le opere realizzate sono da citare il nuovo ospedale, che è il meglio attrezzato fra gli ospedali delle cittadine dell'Alta Italia, e il complesso di edifici scolastici.

Le udienze del Pontefice

Roma, 28 novembre.

(G. C.) Il Pontefice ha ricevuto il gruppo dei religiosi della Piccola Opera della Divina Provvidenza di Don Orione, la cui Casa madre è a Tortona, addetto alla centrale telefonica della Città del Vaticano, guidato dal padre Calegari della stessa Congregazione.

I premi dei Buoni del Tesoro per le Serie X e XI

Roma, 28 novembre.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le seguenti estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 appresso indicate:

SERIE X. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni num. 1.325.257 e 1.576.085.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 130.991; 885.475; 1.473.947 e 1.673.084.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.:

3.509	18.508	57.576	58.712
132.548	190.060	203.556	208.012
256.299	283.690	331.094	332.141
566.276	608.047	685.795	632.972
648.596	691.779	692.528	709.958
863.463	894.843	946.845	965.171
1.001.076	1.125.854	1.128.113	1.146.894
1.171.602	1.238.2[illegible]	1.246.135	1.279.583
1.281.580	1.318.120	1.448.913	1.463.554
1.473.069	1.544.009	1.648.456	1.701.993
1.718.962	1.748.247	1.795.257	1.799.233
1.812.450	1.820.956	1.877.316	1.912.924
1.947.663	1.950.787		

Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono n. 734.974 e quello di lire 500 mila fu assegnato al buono n. 533.633.

SERIE XI. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero [illegible] e 1.219.216.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 278.129; 606.193; 1.164.337 e 1.706.333.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.:

36.079	186.063	187.140	190.071
255.206	306.432	319.901	376.664
397.535	397.739	398.344	437.794
438.429	466.974	558.163	654.532
667.537	667.641	736.528	809.117
893.541	951.116	945.991	985.572
991.045	1.076.904	1.094.768	1.164.680
1.398.038	1.398.995	1.398.963	1.431.215
1.523.985	1.566.013	1.566.193	1.588.363
1.684.532	1.704.481	1.720.316	1.770.186
1.786.160	1.803.101	1.817.799	1.872.067
1.914.130	1.928.376	1.953.794	1.961.143
1.975.963	1.993.839		

Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono n. 737.642 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.846.682.

Gli utili di un'azienda devoluti a favore dei «gondarini»

Parma, 28 novembre.

Il presidente della Società Anonima Cereagricola di Parma ha comunicato al Federale la volontà di tutti gli associati di offrire l'utile netto del bilancio sociale, dopo il primo anno di attività, affinchè venga destinato a esprimere la solidarietà che li lega agli eroici combattenti di Gondar. Il Federale ha apprezzato il gesto di squisita solidarietà fascista.

Il nuovo Vescovo di Pola

Roma, 28 novembre.

(G. C.) Il Papa ha nominato Vescovo di Parenzo e Pola il padre Raffaele Radossi, dei Frati minori conventuali, parroco di S. Maria Gloriosa dei Frari a Venezia.

Leggera scossa a Palermo

Palermo, 28 novembre.

Alle ore 11,2 è stata osservata una lieve scossa di terremoto negli apparecchi di registrazione, a carattere ondulatorio, da nord-est e da sud-ovest del V grado della Scala Mercalli. Nessun panico fra la popolazione e nessun danno.

Il Bollettino Militare

Roma, 28 novembre.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica che i colonnelli in S.P.E. Giuseppe Castellano e Guido Lami, rispettivamente appartenenti all'arma di Artiglieria e a quella del Genio, sono promossi, ad avanzamento per merito di guerra, generali di brigata.

Al Ten. Col. in S.P.E. del servizio di amministrazione Aldeo Nusso è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

Tra gli ufficiali di riserva, i colonnelli Filippo Tagliavacche, dell'arma dei CC. RR. Raffaele Orlando e Ettore Iacovale, dell'arma di fanteria, sono promossi generali di brigata.

Nel ruolo degli ufficiali in A.R.Q. dell'arma di artiglieria risultano promossi al grado superiore i Ten. Col. Orazio Funicello e Oreste Cantatore.

Una sola carta annonaria per minestra, grassi, zucchero e sapone

Nuovi chiarimenti sulla vendita delle frattaglie - I prezzi fino a febbraio dello stoccafisso e del baccalà

Roma, 28 novembre.

A partire dal 1° gennaio, le due Carte annonarie dei generi da minestra e dei grassi, zucchero e sapone, verranno riunite in un'unica Carta.

Le frattaglie bovine e bufaline

Il Ministero dell'Agricoltura, per disciplinare l'immissione al consumo delle frattaglie bovine e bufaline e degli spogli suini (carni e frattaglie) nell'ambito delle singole province e per assicurarne la distribuzione fra la grande massa della popolazione, ha stabilito le norme che debbono regolare la raccolta e l'approvvigionamento dei prodotti stessi. Le frattaglie bovine e bufaline vengono in conseguenza poste a disposizione dell'Associazione nazionale dei Consorzi provinciali fra macellai, la quale potrà autorizzare i «Coproma» locali ad immetterle tutte o in parte al consumo diretto delle province, in base ai piani provinciali predisposti dalle Sezioni dell'alimentazione.

Si intendono comprese in tale disposizione le frattaglie ricavate dalla macellazione degli animali comunque conferiti ai «Coproma» anche se consegnati vivi ai macellai, quelle provenienti dalla macellazione effettuata dall'Amministrazione militare, salvo le parti utilizzate per approvvigionamento diretto delle Forze Armate, nonchè dalla macellazione di bovini e bufalini comunque conferiti agli stabilimenti e laboratori autorizzati, alle ditte spolpatrici e alla Società anonima importazione bestiame. S'intendono compresi gli animali di provenienza estera o destinati al congelamento. La testa piena e la trippa provenienti dagli Stabilimenti di Scanzano e di Casaralta, saranno conferite all'apposito ente distributore che provvederà alla loro ripartizione fra gli stabilimenti industriali e i laboratori autorizzati, i quali utilizzeranno industrialmente le trippe e dovranno cedere le cervella debitamente confezionate al «Consocarni» (Associazione Nazionale macellai).

Gli stabilimenti e laboratori suaccennati potranno, per quanto riguarda i bovini e i bufalini ad essi conferiti, trattenere la testa senza cervella, la trippa e la trachea per le loro lavorazioni e riceveranno dall'Ente distributore la testa, trippa e trachea provenienti dalla macellazione degli animali conferiti agli stabilimenti di spolpo e alla S.A.I.B. Gli spogli suini (carni e frattaglie) ricavati dalla macellazione di suini conferiti ai laboratori autorizzati, sono posti anche essi a disposizione del «Consocarni», il quale potrà autorizzare il «Coproma» del luogo in cui ha sede il laboratorio, d'immetterli tutti o in parte al consumo diretto della provincia, in base agli appositi piani mensili riferiti al piano [illegible] predisposto dal Ministero. Altrettanto è stato stabilito per gli spogli suini provenienti dalle macellazioni degli stabilimenti industriali e da quelle effettuate dall'Amministrazione militare direttamente o indirettamente su animali nazionali o esteri, salve le parti utilizzate per l'approvvigionamento delle Forze Armate.

Stoccafisso e baccalà

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di intesa col Comitato generale della pesca, sentito il Comitato centrale per il coordinamento e la disciplina dei prezzi, ha fissato come segue i prezzi per il baccalà e stoccafisso da importatore a grossista: baccalà L. 825 al quintale; stoccafisso L. 1700 al quintale.

Tali prezzi si intendono per merce resa franco stazione, arrivo in balle da 50 kg. peso origine nei capoluoghi delle singole province del Regno, eccettuate quelle della Sardegna e della Dalmazia.

Sulla base di tali prezzi gli organi provinciali determineranno i prezzi dei successivi passaggi secondo lo schema che segue: 1) spese trasporto dalla stazione di arrivo al magazzino del grossista (da determinare localmente); 2) quota calo e ricommissione dell'imballaggio lire 1,50 %; 3) spesa e utile del grossista L. 4 %; 4) spese di trasporto dal magazzino del grossista al negozio del dettagliante per le consegne del capoluogo (da determinare localmente; 5) eventuali spese di trasporto dal comune del grossista a quello del dettagliante (da determinare localmente); 6) imposta di consumo; 7) tara per involucro, carta, corda e eventuali perdite di peso 1 %; 8) spesa e utile del dettagliante: 11 % nei comuni fino a 200.000 abitanti; 13 % nei comuni dai 200.000 ai 500.000 abitanti; 15 % nei comuni oltre 500 mila abitanti; 9) imposta entrata in abbonamento nella misura del 2,10 %.

I prezzi, così determinati, che si riferiscono a prodotti secchi, debbono essere diminuiti in relazione all'aumento di peso derivante dalla bagnatura obbligatoria nella vendita al consumatore. Tale aumento di peso è da calcolare nelle seguenti misure: baccalà 120 %; stoccafisso 153 %. I prezzi valgono per il prodotto da distribuire fino al febbraio prossimo, ed entrano in vigore da oggi.

Modalità per la lavorazione e l'impiego dell'oro

Una particolare procedura per la trasformazione d'oggetti di privati

Roma, 28 novembre.

In risposta ad analogo quesito concernente l'applicazione delle norme integrative al divieto di alienazione degli oggetti preziosi, il Ministero delle Corporazioni ha precisato che la vendita degli anelli da dito per fedi matrimoniali è consentita soltanto per i quantitativi inventariati e che rimane pertanto preclusa la possibilità di trasformare altri oggetti inventariati per impiegarli nella fabbricazione delle fedi.

Il Ministero stesso ha inoltre dato disposizioni per le assegnazioni, che saranno fatte a mezzo della Confederazione degli industriali, dell'oro occorrente per la fabbricazione dei prodotti e per gli usi consentiti, con le norme integrative per l'applicazione del R. D. L. 8 settembre 1941. Le ditte che attendono alle fabbricazioni e agli impieghi di metallo aureo, consentiti dalle norme integrative, dovranno inoltrare le domande di assegnazione alle Federazioni di categoria in cui sono inquadrate, che le trasmetteranno, munite del loro motivato parere, alla Confederazione degli industriali, indicando: l'uso al quale è destinato il materiale richiesto; il lavoro o i lavori da eseguire; il materiale strettamente necessario, tenendo presente che le richieste per quantitativi superiori allo stretto indispensabile saranno passibili delle penalità prestabilite. Dovranno infine indicare lo stabilimento di trasformazione di cui intendono avvalersi. Quando si tratti di ospedali, cliniche, laboratori ecc., dipendenti da pubbliche amministrazioni, le domande dovranno essere inoltrate alla Confederazione degli industriali per il tramite e con il parere delle amministrazioni stesse.

La Confederazione degli industriali, vagliate le domande, proporrà al Ministero delle Corporazioni, in base alla presumibile disponibilità di metallo, un piano di distribuzione; e dopo che il Ministero lo avrà approvato, provvederà a che i detentori di metallo consegnino, per conto dei richiedenti assegnatari, l'oro agli stabilimenti di trasformazione per le lavorazioni richieste dagli assegnatari stessi.

La domanda di assegnazione e la prescritta autorizzazione della Confederazione fascista degli industriali, sono necessarie anche quando occorra trasformare, destinandoli agli usi consentiti dalla legge, i materiali inventariati di proprietà del committente. Per le assegnazioni di oro per uso odontoiatrico e chirurgico, la Confederazione provvederà, previo opportuni accordi con le competenti associazioni professionali.

E' prescritto l'uso di appositi registri di carico e scarico regolarmente bollati, che saranno forniti dalla Confederazione tanto per gli industriali trasformatori, quanto per i consumatori di oro in genere, ivi compresi i produttori di apparecchi di odontoiatria e di protesi dentaria. Le disposizioni ministeriali stabiliscono infine apposite cautele per quanto riguarda il recupero del metallo dai fanghi.

La disciplina delle vendite delle gomme per biciclette

Roma, 28 novembre.

Con provvedimento in corso di pubblicazione viene disciplinata la distribuzione delle coperture e delle camere d'aria per biciclette. Il provvedimento tende, fra l'altro, ad assicurare, nei limiti del possibile, la precedenza nel rifornimento delle coperture e camere d'aria alle categorie più maggiormente interessate, per ragioni di lavoro, all'uso della bicicletta, e, all'uopo, fa obbligo alle ditte commercianti di tenere il 50 % del materiale ricevuto in ciascun mese a disposizione dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

Secondo le norme che vengono al riguardo emanate, inoltre, l'acquisto delle coperture e camere d'aria non potrà essere effettuato se non previa esibizione della carta d'identità o altri documenti di identificazione già previsti per l'acquisto di prodotti tessili e dell'abbigliamento, e, cioè: carta di identità; tessera del P.N.F.; tessera di riconoscimento di cui sono muniti gli impiegati civili e militari dello Stato; libretti di pensione dei predetti impiegati; tessere di riconoscimento degli ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadri; tessere ufficiali in congedo; tessere rilasciate dai Comandi della M.V.S.N. ai propri dipendenti; libretto porto d'armi; le patenti di cui sono muniti i conducenti di autovetture; passaporti rilasciati a cittadini italiani; lasciapassare coloniali per gli italiani provenienti dalla Libia; passaporto albanese per gli albanesi; tessere personali rilasciate dal Governatore della Città del Vaticano per i cittadini vaticani e per i residenti nella Città del Vaticano; carte d'identità rilasciate dal Ministero degli Affari Esteri ai membri del Corpo diplomatico e consolare, ed ai funzionari e impiegati delle rappresentanze estere nel Regno; libretti ferroviari rilasciati dal Ministero delle Comunicazioni ai giornalisti esteri. Non potranno infine, essere messe in vendita, da parte dei fabbricanti e dei commercianti biciclette prive di copertura e di camere d'aria.

Sospensione dei «fogli d'origine» per l'esportazione delle mele

Roma, 28 novembre.

In seguito al divieto di esportazione delle mele è sospeso il rilascio dei «fogli di origine» per la spedizione all'estero di tale prodotto, nonchè la validità di quelli rilasciati e non ancora utilizzati.

Le deroghe al divieto di nuove costruzioni

Roma, 28 novembre.

In seguito a quesiti che gli sono stati sottoposti, il Ministero dei Lavori Pubblici ha precisato che la norma sancita con l'articolo 6 del R. D. 12 marzo 1941-XIX di non comprendere nel divieto di nuove costruzioni i lavori di modifica e trasformazione e quelli di ampliamento degli stabili qualora il volume dei nuovi locali non ecceda il 10 per cento del volume complessivo del fabbricato preesistente, deve ritenersi applicabile a tutti gli edifici privati cui si riferisce il divieto di nuove costruzioni e quindi a fabbricati ad uso industriale, sempre però che si tratti di modifiche o ampliamenti dei soli fabbricati. Nel caso invece che insieme con i fabbricati si voglia modificare la consistenza degli impianti industriali, si ricade nel divieto di cui all'art. 6 del R.D.L. 19 giugno 1940-XVIII e si rende perciò necessaria per la deroga l'autorizzazione del Comitato per l'autarchia.

DA VERONA

Mentre era di pattuglia lungo la linea ferroviaria del Brennero, in località Peri veniva travolto e ucciso da un convoglio merci proveniente da Trento e diretto a Verona, il soldato Gaetano Guidi di 29 anni.

Mostre d'arte

Il pittore Bausi

Potranno stancare, irritare, talvolta irritare con le loro monotone modulazioni tonali, con quel gratuito gioco stilistico che sembra svuotare la pittura dei suoi più impegnativi compiti di rappresentazione per ridurla a una preziosità decorativa, indifferente al mondo fenomenico come alle realtà morali della vita umana — il fatto è che i pittori dalla pennellata lieve e dalla tavolozza pura, i pittori che han continuato il chiaroscuro fra le nostalgie del sentimentalismo ottocentesco e [illegible] della più frusta accademia, i neoimpressionisti d'oggi, insomma, che quasi cent'anni di esperienze più o meno rischiose han restituito alla religione del «tono» e soltanto del «tono», dagli oggi e dagli domani, ci hanno abituati ad esigenze di colore, ad un rigore nel giudicare la superficie dipinta, che prima passavano in sottordine di fronte al motivo, al taglio, alla composizione, al disegno, al soggetto e al contenuto, e ad altri simili criteri dell'analisi figurativa. Così avviene che trovandoci davanti a una pittura corposa ed ambiziosa come questa che ci offre il toscano Francesco Bausi nella sua prima mostra personale aperta in una galleria torinese, subito vien da notare che in lui il colore è ancora troppo allo stato di materia inerte invece di vibrare con intensità e libertà di timbro: materia spugnosa e spesso opaca malgrado lo sforzo evidente di intriderla di luce con la sfrangiatura dei contorni e la mescolanza della pasta. Additati quel che ci sembra il difetto, conviene chiarirlo; e la giustificazione va forse ricercata nella scoperta volontà costruttiva del Bausi (per questo s'è parlato di pittura ambiziosa), nella sua aspirazione a definire e quasi a dare il peso delle forme. Perciò egli impiega un colore greve e denso, e ne resta talvolta sopraffatto. Pittore attento agli aspetti vari della natura, figurista abile nel bilanciare le masse della composizione, il Bausi ha sentito (forse incoscientemente) influenze diverse: Carena, Carrà, qua e là persino De Chirico. C'è un che di antologico nella sua produzione copiosa. Ma c'è anche un impegno che potrà condurlo a maggiore originalità.

mar. ber.

Contravventori all'ammasso esemplarmente puniti

Roma, 28 novembre.

Con sentenza in data 31 ottobre scorso il tribunale di Forlì ha condannato certi Zavagli Livio fu Pio da Gambettola, Cola Primo fu Federico da Bellaria, Ghendini Leonardo di Giovanni da Igea Marina, Rinaldini Matilde fu Pasquale in Onofri da Bellaria, Bernardi Italia fu Giuseppe in Giorgetti da Bellaria, Forlivesi Rosina fu Giacomo da Igea Marina, a 4 mesi di reclusione e lire 1500 di multa, i primi due e a tre mesi di reclusione e lire 500 di multa gli altri quattro, per avere tentato di sottrarre quantitativi vari di semi di canapa alla disciplina dell'ammasso sancita dal R. D. L. 8-11-1936, n. 1055 e decreto ministeriale 23 settembre 1938.

Il Tribunale di Forlì ha ordinato, inoltre, la confisca della merce oggetto del tentato contrabbando. E' necessario e utile mettere in evidenza che i contravventori alla disciplina dell'ammasso della canapa e del seme sono condannati anche a pene restrittive della libertà personale in applicazione dell'art. 4 della legge 8 luglio 1941, n. 645 che detta, come è noto, particolari norme penali per la disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, del commercio e consumo delle merci e dei servizi in rapporto alle eccezionali esigenze del Paese in guerra.

La condanna del Tribunale di Forlì merita, perciò, di essere additata come esemplare e potrà costituire materia di meditazione per chiunque, produttori o artigiani, commercianti o industriali, ancora intendesse eludere la rigorosa disciplina d'ammasso per il delittuoso conseguimento di scopi speculativi.

Il settore della canapa, filo e fibre varie, che deve rispondere del buon esito degli ammassi della canapa, ritiene doveroso dare pubblica notizia della sentenza in parola, che testimonia come l'autorità giudiziaria sia ormai perfettamente orientata verso la necessità di essere inflessibile.

109 denunzie nel Lazio per acquisto generi d'abbigliamento senza i punti della tessera

Roma, 28 novembre.

Dal commissariato di P. S. di Albano Laziale è stato denunziato all'autorità giudiziaria Orlando Umberto fu Lorenzo da Perugia residente in Albano, responsabile di sottrazione di tessuti al normale consumo, di omessa denunzia di tessuti, di vendita di generi di abbigliamento nel mese di ottobre e di vendita nel mese di novembre senza i prescritti punti. Con l'Orlando sono state denunziate altre 108 persone dei comuni di Albano, Velletri, Genzano, Roma, Colleferro, Anzio, Ariccia, Marino Ciampino e Frascati per acquisto di generi di abbigliamento senza consegna dei punti.

Severa condanna di una lattivendola

Roma, 28 novembre.

Arcangela Nardecchia, titolare di una latteria, ebbe a sospendere una sera improvvisamente la vendita del latte pur essendovi nella bottega ancora molte persone in attesa del loro turno per farne acquisto.

Alle proteste dei vari clienti, intervenne un brigadiere di P. S. al quale la Nardecchia dichiarava di esserle rimasti soltanto sedici litri di latte che aveva riservato per la vendita al minuto da effettuarsi la mattina successiva.

Il brigadiere, non persuaso di tale giustificazione, procedette ad una immediata ispezione del negozio e trovò nel retrobottega cinquantasette litri di latte in bottiglie da un litro e da mezzo litro.

Rinviata a giudizio per direttissima dinanzi la decima Sezione penale del nostro Tribunale, la Nardecchia è stata ritenuta responsabile di sottrazione di merci al normale consumo e condannata a tre anni di reclusione e cinquemila lire di multa ed alle spese processuali.

Industriale arrestato per illecito esonero di operai

Cuorgnè, 28 novembre.

Presso l'officina stampaggio dei fratelli Rolle di cui è titolare l'industriale Rolle Carlo, gli operai Camulo Tommaso e Donna Filippo figuravano specializzato l'uno e qualificato l'altro, e in virtù di tali attribuzioni godevano del privilegio dell'esonero dal servizio militare. Pare però che tali requisiti loro attribuiti dal Rolle, non rispondessero alla realtà, di guisa che l'autorità competente, a seguito a rigorosa inchiesta, ha stabilito che i due dipendenti figuravano indebitamente fra la maestranza ammessa all'esonero. In seguito a tali accertamenti, l'industriale ed i due operai sono stati arrestati e tradotti alle carceri giudiziarie di Torino, a disposizione del Tribunale Militare.

FORTEZZE ALPINE E INGEGNERI MILITARI

PIEMONTESI nel Settecento

Se qualche cosa può riassumere e caratterizzare, come un compiuto simbolo — non pure dal punto di vista paesistico, ma geografico e storico, o diciamo pure spirituale — il Piemonte classico, cioè il Piemonte settecentesco, questo qualcosa è dato dalle fortezze, che in quel secolo, moltiplicandosi, vengono a costituire, quasi gioielli incastonati nelle scheggiate fronti dell'Alpi, la più preziosa e rara corona della novissima regalità sabauda.

Bard, Exilles, Fenestrelle, Mirabocco, Casteldelfino, Demonte, Mondovì, Ceva — tutte le grandi valli alpine, profonde vie d'invasione diretta, come convergenti raggi di un cerchio, al cuore del nostro paese, a Torino, possiedono ormai, in questo momento particolarmente felice della storia subalpina, il loro sbarramento munito: quale posto a metà della valle, e quale invece al suo sbocco; quale sistemato da poco sopra rovine feudali, e quale invece eretto ex novo in luoghi di recente acquisto, irto di casematte e di bastioni, secondo tutte le regole della più perfetta arte guerresca. Strane moli grigiastre o giallognole, accovacciate sui giganteschi fianchi come gibbosità dissimulate, tutte linee geometriche, spezzate dentate rientranti, studiate a distinguersi il meno possibile dalle più irregolari e sinuose linee naturali dei monti; fortezze ormai esse sono, strategicamente ordinate e disposte sull'immane scacchiere da un pensiero centrale, e non più castelli aventati e balzani, capricciosamente sorgenti qua e là; non più il pittoresco ed ingenuo atomismo medioevale, ma una severa (se pur ancora cristiana) volontà unificatrice statale d'indipendenza e di difesa. Vetusti ma non cadenti; pensionati ma non inutili; ridotti, per una sorta di compromesso fra la storia, che li ha superati, e l'Esercito, che loro rimane fedele, a magazzini di viveri e a depositi di munizioni, tenuti da una esigua, invidiabile guarnigione di «territoriali», mezzo castellani e mezzo eremiti — nella loro verde vecchiezza i forti alpini del Settecento sono più belli che mai.

Impervio l'accesso, duro e sguarnito il rifugio, come del resto al beninteso costume militare si conviene; soldatesco non solo, ma perfino un po' burocratico il vivere, in quei vasti cameroni oscuri come prigioni, dove il comandante, rubizzo in viso per la brezza dell'Alpi (e fors'anche un po' per il chiaretto e il pastoso del Monferrato e delle Langhe) usa, per vezzo marziale, tener rapporto ai sergenti seduto sopra un barile di polvere da sparo: il tricorno a sghimbescio sopra la parrucca breve, alla Federico di Prussia, la spada raccolta fra gli alti stivali, sempre pronto a dar fuoco alla miccia, e a finire come Pietro Micca, se un'improvvisa insidia del nemico gli faccia, dal suo orecchio esperto, avvertire, quasi un remoto fruscio, il passo felpato dei minatori francesi avanzanti carponi, per sotterranei cunicoli di approccio, al lume delle torcie a vento. Ma, cessato il pericolo nelle lunghe paci di Utrecht o di Aquisgrana, lenti e deserti sopravvengono gli anni dell'ozio contemplativo: e allora una tentazione, un ghiribizzo, un presagio di alpinismo avanti lettera fanno esplorare, a quei bizzarri e celibi capitani settecenteschi, le prossime aspre giogaie, nel giro di perlustrazioni un po' superflue: chè l'audacia napoleonica di là da venire non ha ancora osato, per valichi insospettati, aggirar Bard, insegnando ai futuri condottieri d'eserciti che *une armée passe toujours et en toute saison partout où deux hommes peuvent poser le pied!* No, siamo ancora alla preistoria: dalla capitale del Monte Bianco il ginevrino Rousseau non è ancora salito, col suo passo estatico di passeggiator solitario e d'immenso poeta, su per le valli alpine, a scoprire un continente vergine di sensibilità nuova in seno alle più storiche terre d'Europa; nè, sulle sue orme, il ginevrino De Saussure ha, di quello stesso continente, iniziato l'esplorazione scientifica; tutto è ancora da cominciare, e al militare piemontese che vi si affaccia come alle soglie di un mondo ignoto, picchi inviolati, foreste immense, ghiacciai sinistri, cascate urlanti, dànno una sorta di terror sacro: nè più nè meno che, mille anni innanzi, al mendoniano diacono Martino, profugo al campo di Carlo Magno:

Qui nulla
Traccia d'uomo apparia; solo [foreste
D'intatti abeti, ignoti fiumi, e valli
Senza sentier: tutto tacea; [null'altro
Che i miei passi io sentiva, e ad [ora ad ora
Lo scrosciar dei torrenti, o [l'improvviso
Stridir del falco, o l'aquila, [dall'erto
Nido spiccata sul mattin, [rombando
Passar sovra il mio capo; o, sul [meriggio,
Tócchi dal sole, crepitar del pino
Silvestre i coni.

* *

E' noto come i luoghi e gli eventi finiscano per foggiare gli uomini a loro immagine e somiglianza. Nei paesi montuosi (non per avventura impervii come la Svizzera, Tetto d'Europa, ma bensì per passaggi e valichi fra due grandi paesi, come il Piemonte e la Savoia) e fortificati per giunta contro tentativi d'invasione pressochè continui, la guerra e la vita assumono singolari caratteri, non reperibili altrove: sicchè l'impressione di stupore che colpisce chiunque legga le storie del Settecento piemontese al veder tutti quanti, teorici e pratici, sovrani ministri guerrieri scrittori, in preda a una sorta di perenne «febbre ossidionale», svanisce poi subito, o si giustifica alla riflessione. Sbocca infatti in quegli uomini, e si fa anzi in essi meditata coscienza storica e politica, la vicenda di due secoli che, dopo la lunga schiavitù babilonese, a partire da Emanuele Filiberto, ha consistito soprattutto nel tendere, con ogni più tenace arte militare e diplomatica, a conquistare le porte di casa propria, e poi subito a sprangarle di solidi catenacci e serrature: ora i forti sono, per l'appunto, quei catenacci e quelle serrature. Si aggiunga che i grandi fasti — ultimi fasti! — piemontesi dell'epoca sono stati due assedi e una battaglia di trincea: Torino nel 1706, Cuneo nel 1744, l'Assietta, combattuta a vertiginose altezze alpine, nel 1747; essi contribuiscono potentemente a orientare viepiù la mentalità del paese, fino alla unilateralità e quasi all'allucinazione, verso il lato *statico* della guerra, a detrimento di quello dinamico; le conseguenze non tarderanno troppo a farsi sentire. Le marcie forzate, le manovre geniali, le conversioni fulminee, «il lampo dei manipoli e l'onda dei cavalli», che hanno per piazza d'armi l'intera Europa ,e cui così bene si prestano le vaste pianure del continente, dalle Fiandre alla Westfalia alla Ungheria, compresa la stessa pianura padana non appena fuor dalla stretta piemontese; la tradizione insomma della grande guerra manovrata che, dopo il declino spagnolo, francesi e imperiali — da Condé e Turenne a Montecuccoli e al principe Eugenio, fino al grande Federico — fanno a gara ad innovare, esula ormai dall'orizzonte subalpino: il Piemonte si fortifica e si avvezza ad attendere, con l'armi al piede. «S'intende pertanto come a Torino, dal 1765 al 1790 — osserva giustamente il Calcaterra — vi sia stato chi per venticinque anni abbia lavorato a preparare la *Collezione generale, istorica, critica e ragionata de' sistemi di fortificazione che comparvero dal XII secolo in poi*, sette grandi volumi in folio... era pensiero comune in Piemonte che qualora fosse scoppiata una nuova guerra, questa si sarebbe svolta specialmente intorno alle fortezze, e sostenuta per opera delle fortezze».

Sicchè a buon diritto sarà lecito assumere, come una delle figure più rappresentative di questo periodo storico del Piemonte, accanto agli Alfieri e ai Lagrange, *l'ingegnere militare*: e per essa quella singolare dinastia dei Bertola, (cui fanno corona i Pinto, i De Vincenti, i Rana, i Tignola, i Papacino), che meriterebbe forse un moderno illustratore, capace d'intenderne il profondo carattere e significato «piemontese»: a partire dal capostipite Antonio, di cui dice Prospero Balbo che «di oscuro avvocato divenne ingegnere famoso, e disegnò eccellenti fortezze; e senza voler prendere parte alle fazioni militari, troppo alieno dal suo primo istituto, contribuì tuttavia moltissimo alla difesa di Torino nel 1706»; per culminare in quel Bertola d'Exilles, che fu uno dei maggiori artefici e modellatori della fisionomia del Piemonte.

La valle di Exilles — ci narra il vecchio Pinelli — era stata ceduta dalla Francia alla Savoia nel 1713, e non esistevano allora su quelle nude rocce che alcuni informi trinceramenti. Carlo Emanuele ,dopo la pace di Aquisgrana, dava ordini al già sullodato Bertola di erigervi un forte, che presso gli intelligenti venne reputato pel capolavoro di quel valente ingegnere, perlocchè il re per premiarnelo lo creava conte di Exilles. Aveva quel forte, come l'attuale, l'aspetto di una nave... Vittorio Amedeo fondava nel 1727 sul sinistro margine del Chiusone il forte detto di S. Carlo, convertendo una cattiva ridotta francese nell'elegante e solido fortino che ora vi si ammira, valendosi pure in questa sua bisogna de' talenti del Bertola... La Brunetta, magnifica fortezza scavata tutta nella viva roccia, opera essa pure del Bertola... era destinata a chiudere la valle del Moncenisio... conteneva uno spazioso ospedale ed una cisterna di vastità e profondità meravigliose... Non prevedeva certo il buon re che il genio napoleonico avrebbe totalmente cangiato il modo di guerreggiare...

Verso la metà del secolo la gran cintura dei forti di monte e di pianura era compiuta, e il Piemonte (come la Francia novecentesca dopo la costruzione della Maginot) poteva dirsi sicuro e dormir fra due guanciali... appena una piccola falla, una cosa da niente, in quel di Ceva: «Sin dal 1770, in un rapporto al re sulla difesa del Piemonte, il chiaro commendatore d'Antony... quasi che la sagace sua mente presentito avesse quanto succeder doveva venticinque anni appresso, consigliava di fortificare a dovere il castello di Cosseria... non seguissi il suo avviso, forse per grettezza, o forse per disprezzo verso la Serenissima Repubblica (di Genova), potenza certo poco temibile...». Per quella piccola falla, attraverso quell'unica maglia mancante nella perfettissima catena, penetrerà fulminea nel 1796 — dopo quattro lunghi anni di onorata guerra *statica*, di guerra alla piemontese, tenacemente combattuta sulle creste dell'Alpi — la punta della spada napoleonica, per colpire al cuore il vecchio Piemonte, e così aprirsi la via, sulla pianura padana, a quel nuovo formidabile dinamismo guerresco che squasserà, per un ventennio, da un capo all'altro l'Europa.

Filippo Burzio

Un collegio di bestie feroci
Leoni e pappagalli a scuola

New York, 28 novembre.

In California, nella località detta «El Monte» si è aperta una scuola perfettamente organizzata e finanziata per i leoni. Circa settecento leoni sono allevati ed istruiti in questo originale collegio-scuola di bestie feroci. Nè si deve credere che queste settecento belve siano troppe perchè la richiesta è sempre maggiore dell'offerta. Un esemplare notevole della scuola è un leone che è stato scritturato per partecipare ad un film e che si è assicurato già una rendita di diecimila dollari all'anno che sono goduti dal suo padrone. Anche a Brownsville nel Texas c'è una scuola per bestie, ma di una sola razza: essa conta cioè millecinquecento allievi, tutti pappagalli. Questi imparano a parlare, fischiare e gorgheggiare armoniosamente. Il direttore di questo particolare istituto di cultura ha ottenuto, a quanto si dice, dei mirabolanti successi. Egli è riuscito a sfruttare in tutti i modi possibili la nota capacità dei pappagalli di ripetere per diritto e per rovescio quello che si dice loro. Dopo alcune prove il professore sceglie gli animali più intelligenti e conferisce loro lezioni particolari.

Fronte di Sollum: un maggior generale del Corpo germanico, che si batte in questi giorni con eroica fraternità d'armi fianco a fianco coi nostri soldati, ispeziona, alla vigilia dell'offensiva inglese, un settore delle linee tenute dalle truppe dell'Asse contro il comune nemico. (Foto Atlantic - P. K. Zwilling)

La ricostruzione a Tripoli di un Santuario distrutto dagli inglesi

Tripoli, 28 novembre.

All'indomani della barbara distruzione da parte del nemico, del Santuario della Madonna della Guardia, compiuta durante il bombardamento aeronavale del mattino del 21 aprile, incominciarono ad affluire offerte di risparmiatori e lettori civili e militari per la ricostruzione e l'abbellimento del Santuario che deve celebrare, nel presente e nel futuro, la Madonnina rimasta miracolosamente incolume a proteggere la sua città. Tali offerte furono disciplinate e venne aperta dal giornale del capoluogo libico una sottoscrizione alla quale ha partecipato, con commovente slancio di ardore patriottico e religioso, tutta la popolazione nazionale di Tripoli.

Alla chiusura della sottoscrizione il deposito costituito presso la Cassa di Risparmio, ammontante a lire 513.021,25 è stato consegnato al Vicario apostolico monsignor Facchinetti, il quale lo ha trasmesso alla superiora delle Francescane missionarie di Maria, Suore bianche, che hanno in consegna il Santuario della Madonna della Guardia e l'orfanotrofio annesso.

"Imprigionare gli innocenti è una necessità di Stato„

A Stalino, nel tempio della Ghepeù

Qualcuno ha detto che il popolo russo si può dividere in tre categorie: chi è stato in carcere, chi c'è e chi ci andrà. E' coll'incubo di questa certezza che la polizia politica sovietica strappa qualunque confessione

(DAL NOSTRO INVIATO)

FRONTE RUSSO, novembre.

La mattina stessa dell'occupazione di Stalino, i furieri d'alloggiamento germanici avevano esitato ad entrare in quel palazzone grigio, dalle innumerevoli finestre orlate di bianco. Il palazzone era intatto e senza un vetro rotto. Ri...nelle stato di perfetta conservazione, appunto, faceva esitare gli ufficiali germanici. Non poteva costituire un tranello? Conservare, cioè, fra le sue mura o nei sotterranei mine a pressione o a ritardamento? Un ufficiale si avvicinò al portone, un portone basso, quasi quadrangolare. Lo spinse lentamente. Si intravvide un'entrata semi-circolare con tre busti: quello di Lenin, quello di Stalin ed un terzo busto che, lì per lì, non fu identificato. Dopo, si allungava un corridoio nell'ombra.

Passarono alcuni giorni. Vennero interrogati molti abitanti di Stalino. Si riuscì a sapere soltanto che il palazzo era stato abbandonato alcuni giorni prima dell'arrivo degli italo-germanici. Un bel giorno, si presentò un omino dal muso puntuto da topo e con due baffi radi da gatto. Si dichiarò il portiere del palazzone. Circa le mine, non gli risultava che ne avessero messe nè a pressione, nè a ritardamento. «Date le mie mansioni — aggiunse — l'avrei vedute». E, a conferma delle sue parole, fece un giro per il palazzo, affacciandosi ai diversi piani e a molte finestre. Tuttavia, si esitò ancora. Non poteva trattarsi di un esaltato dell'idea comunista, pronto a sacrificarsi pur di trascinare nella morte gli odiati «fascisti»? Ma l'omino portò come ostaggio la propria famiglia. E, allora, si entrò.

Le massime di Zerzinski

Quell'era il palazzo della G.P.U. di Stalino. Come a Krivoi Rog, come a Jekaterinoslaw, esso è uno dei più imponenti della città. Ed è, così, assicurano, una copia minore della Lubianka, il quartiere generale moscovita della G.P.U. In Russia, da quando esiste il bolscevismo, tutto si costruisce in serie: dalle officine alle case-operaie, dai palazzi della G.P.U. ai busti di Lenin e di Stalin. Il busto non identificato risultò essere quello di Zerzinski, il fondatore della G.P.U., colui per il quale «mettere in prigione degli innocenti non era una ingiustizia, ma una necessità di stato, una forma come un'altra per governare e detenere il potere», e secondo il quale «per governare, bastava terrorizzare, che, fucilandone uno, se ne terrorizzavano centomila».

Da quanto dirà l'omino dal muso da topo e dai baffi da gatto, nel palazzone erano alloggiati i due grossi «servizi» della G.P.U. locale, la cui giurisdizione si estendeva su tutto il bacino carbonifero del Donetz: la polizia politica e la polizia del lavoro. Il primo servizio disponeva del primo e del secondo piano; il secondo, del terzo e del quarto. Il pianterreno era riservato ai dirigenti e ai commissari istruttori, i cosiddetti sledovatel, i due piani sotterranei, alle prigioni.

Ora, tutto è vuoto: vuoto l'ufficio del capo, certo Turlanski, vuoto l'ufficio del primo sledovatel, vuote le innumerevoli camere dei piani superiori. A parte l'ufficio di Turlanski con poltrone di cuoio, scrivania in mogano, pianoforte e biblioteca e cristalli, e parte un bar al pianterreno con scaffale bottiglie vuote o rotte, non si vedono che mobili da dozzina costruiti anch'essi in serie, pareti nude, palchetti sporchi e, negli angoli, mucchi di cenere: gli incartamenti bruciati.

La prima camera al pianterreno era adibita alle «organizzazioni». Lo dice una scritta in oro su fondo rosso, sotto vetro. Organizzazioni di che? Sindacali, forse? Ma il servizio di polizia del lavoro non si trovava al secondo e al terzo piano? Entriamo dentro. Nulla, se non i mobili da dozzina e un grafico alle pareti. Da un attento esame, si può intuire che il grafico dà — come dire? — il polso della situazione politica della zona da gennaio a giugno: complotti, 6; dimostrazioni nelle officine, 4; dimostrazioni nelle miniere, 5; operai che hanno partecipato ai complotti, 24; minatori, 42; operai che hanno partecipato alle dimostrazioni, 3800; minatori, 7450; dimostrazioni femminili, 3; donne partecipanti, 5200.

Nelle cinque camere successive, sledovavano gli sledovatel o commissari istruttori e, lì dentro, si fabbricavano le confessioni, si faceva cioè confessare dagli arrestati i delitti commessi e quelli che la G.P.U. desiderava che avessero commesso.

All'estero, si sono scritte molte cose circa le confessioni più o meno spontanee degli arrestati e, cioè, che queste confessioni fossero ottenute attraverso interrogatori di primo, secondo, terzo grado secondo i metodi della polizia americana; che venissero adoperate le fruste, ferri roventi, lamine di acciaio da insinuare sotto le unghie; che specialisti cinesi, fatti venire appositamente dal loro paese adoperassero, nei casi importanti, il supplizio del topo o della campana, come si legge nel Giardino dei Supplizi di Mirbeau. Frottole! Qualcuno parlò persino di stupefacenti o di ipnotismo ed un giornalista americano, credo, scrisse d'una composizione chimica a base di uscaline che, iniettata ai pazienti, provocava una depressione nervosa tale da annichilire completamente la volontà. Frottole da romanzo giallo anche queste! Niente stupefacenti e niente chimica! Se la G.P.U. ricorreva ad una chimica, questa era una chimica a carattere psicologico, i cui elementi principali erano dati dall'auto-suggestione, dall'attesa senza fine prima dell'interrogatorio, e da quel desiderio paranoico russo di umiliazione e di esibizionismo nell'umiliazione, di cui hanno parlato Dostojevski, Tolstoi, Bunin ed altri.

Niente torture, ma...

Tali elementi, addizionati all'arresto della famiglia, all'insonnia, al deperimento fisico, all'abbrutimento e, nei casi più gravi, all'isolamento totale, deviavano, esaltavano, turbavano, schiantavano i sentimenti, la volontà e qualsiasi altra facoltà di controllo. Già prima dell'arresto, d'altronde, l'ambiente di delazione, di paura e [illegible], che incombeva su tutti e che i funzionari della G.P.U. avevano il compito di mantenere e di portare al diapason, favoriva una psicosi deformata, estremamente propizia a provocare, al momento opportuno, le giuste reazioni.

Ben prima dell'arresto, difatti, quasi tutti gli imprigionati vivevano in uno stato continuo di ossessione e di auto-suggestione. Non è stato scritto, difatti, che, sotto il bolscevismo, la popolazione dell'U.R.S.S. si poteva dividere in tre grandi categorie: coloro che erano stati in prigione, quelli che vi erano e coloro che vi sarebbero andati! Per settimane e per mesi, perciò, essi si erano ripetuto: «Domani, dopodomani, fra tre giorni, io posso essere arrestato come il mio vicino di casa, come il mio compagno d'ufficio, di laboratorio, di officina. E, arrestato, avrò abbastanza forza per resistere, per non tradire e denunciare innocenti?»

In prigione, l'arrestato doveva attendere l'interrogatorio per settimane e mesi, senza neppure sapere perchè si trovava in prigione. E non vi era supplizio maggiore di questa ignoranza. No, vi era il supplizio dell'insonnia. Per le pulci? Precisamente, per gli interruttori elettrici. Per accertarsene, basta scendere nei piani sotterranei. Non troveremo nelle celle alcun oggetto di tortura: solo della sporcizia e, a fianco di ogni porta, un interruttore elettrico dallo scatto estremamente forte. Questi interruttori scattavano ad ogni istante ed i loro scatti rintronavano come martellate sul cranio perchè annunziavano l'arrivo di una guardia per cercare un uomo e portarlo via. Portarlo dove? Nessuno lo sapeva, nemmeno la guardia. Questa, tirato fuori il prigioniero, lo mandava avanti fino ad una porta di ferro, che si apriva automaticamente. Il prigioniero veniva spinto avanti in un corridoio di cemento e lasciato solo, mentre la porta, sempre automaticamente, si chiudeva alle sue spalle. Un'altra guardia, allora, poteva sorgere dall'ombra e accompagnarlo dallo sledovatel, ma dall'ombra poteva anche sorgere il boia per atterrarlo con un colpo di rivoltella alla nuca. Le pareti blindate del corridoio soffocavano i colpi e la loro eco. E questo silenzio, che circondava le esecuzioni, era l'unica grazia concessa agli ospiti nel palazzone grigio.

Il passaggio nel corridoio della morte per coloro che non venivano uccisi, tuttavia, preparava particolarmente gli spiriti alla confessione. Dallo sledovatel, l'interrogando trovava una tavola con penna, carta e calamaio. «Scrivi la tua confessione — gli diceva lo sledovatel, e se ne andava al vicino bar per prendere un bicchierino di vodka o fumarsi una sigaretta. Dopo un po' ritornava: «Scrivi i nomi dei tuoi complici». Ed usciva di nuovo. Il 95 per cento degli arrestati scriveva, leggeva, firmava la propria confessione, denunciava complici veri od ipotetici. Bastavano in media dieci minuti.

Annessi a quelli degli sledovatel, si trovano due altri uffici: quello delle confessioni A per coloro che venivano fucilati o deportati senza processo in virtù dei poteri conferiti alla G.P.U. dalla legge del 23 novembre 1923; e quello delle confessioni B per coloro che, a scopo politico e propagandistico, dovevano avere l'onore del pubblico processo. Per costoro occorreva, perciò, fabbricare confessioni plausibili, veritiere nella forma e precise nei particolari, e, una volta fabbricate, farle recitare dagli accusati. Per raggiungere quest'ultimo difficile risultato, alla composizione chimico-psicologica sopraddetta, si addizionava un altro elemento: la promessa della vita salva. Con tale elemento, la reazione era quasi sempre positiva.

Tuttavia, gli arrestati che avevano l'onore del processo costituivano l'infima minoranza. I più erano liquidati in virtù della legge del 23 novembre '23. E fucilati? Non sempre. Anzi, la proporzione dei fucilati era sempre, e di molto, minore di quella dei condannati alla deportazione; che, con altre parole, significava i lavori forzati. La G.P.U. aveva bisogno di molti deportati. Per dimostrare a Stalin che sorvegliava bene il paese? Per questo, ma anche per altro.

Se si sale al terzo piano, si vedranno cinque locali adibiti al «Servizio Miniere». Su due camere, la targa oro su rosso dice: «Direzione Tecnica Miniere»; su due altre: «Mano d'Opera Miniere», sull'ultima: «Contabilità Miniere». Non si trattava, in realtà, della gestione delle miniere carbonifere del bacino, chè, per questo, a Stalino era riservato il palazzo del «Trust carbonifero del Donbass». Si tratta bensì di miniere gestite e amministrate direttamente dalla G.P.U. di Stalino. Erano quattro ed esattamente: la Rivoluzione d'ottobre, la Torcia Rossa, la Falce e martello e la Teralnski. In quale modo la G.P.U. faceva andare avanti le sue miniere? Vi lavoravano dentro i suoi funzionari? Manco per sogno! La mano d'opera glie la fornivano appunto i deportati, come i deportati le fornivano l'elemento tecnico dirigente, gli «specialisti».

Perchè lavoravano

La gestione delle quattro miniere era un grosso affare per la G.P.U. di Stalino. In che senso? Nel senso che questa cedeva al trust carbonifero del Donbass il carbone ad un prezzo che teneva conto di un costo di mano d'opera sulla base 8 rubli il giorno; mentre in realtà la mano d'opera alla G.P.U. costava niente. Proprio niente! Dio mio, dai 300 ai 400 grammi di pane il giorno e una scodella di brodaglia vegetale, la ballanda. In tutto, non più di 1 rublo e 20-25 kopeki. I deportati, che lavoravano nelle quattro miniere, erano in media 18.000. E' facile, perciò, stabilire i guadagni della G.P.U. di Stalino: calcolando che, per sorvegliare questa gente, occorrevano 500 agenti, e che ogni agente percepiva circa 10 rubli, calcolando che, oltre al vitto, i deportati non costavano nemmeno un soldo, ogni deportato [illegible] persino i propri vestiti, il guadagno medio quotidiano superava i 70 mila rubli il giorno. E ciò senza contare le varie maggiorazioni sugli altri elementi di costo del carbone. Un guadagno annuo non inferiore a 300-350 milioni di rubli.

Ora, sarebbe interessante sapere se i deportati lavoravano molto. Lavoravano moltissimo, tanto che la loro produzione superava quella di ogni altra miniera. Eppure, non esisteva la frusta. Esisteva, però, un sistema più energico della frusta per farli lavorare. Non era la fucilazione. O, almeno, non era sempre la fucilazione intesa come esempio e sprone. Esisteva il sistema proporzionale. Ossia, il cibo stava al lavoro fatto. A tante tonnellate di carbone fatto saltare, corrispondevano, 400, 300, 200 grammi di pane. Non si faceva niente? Niente pane. Simile sistema stimolava le energie e la volontà. Vi furono così deportati che divennero «udarnick», deportati-modello, altri che emularono le prodezze di Stakanov. Qualcuno riuscì persino a beccarsi mille grammi di pane al giorno. I risultati erano tanto eccellenti che, a titolo di sprone, qualche deportato veniva liberato per stakanovismo o aveva la pena ridotta.

Paolo Zappa

Per la "Divisione azzurra,,

Le Falangi femminili si sono assunte il compito di raccogliere doni di ogni genere — dalle consuete leccornie natalizie agli abiti, agli oggetti istruttivi o divertenti e al denaro — che affluiscono da ogni parte della Spagna per i volontari che combattono sul fronte russo. La sottoscrizione nazionale sospinta con grande impeto e celerità è giunta a cifre altissime. Il generale Franco ha fatto un dono del valore di 400.000 pesete. Ecco delle falangiste che preparano le bottiglie dell'aureo Xeres che conforterà i palati e lo spirito dei combattenti. (Foto Contreras - Madrid)

Cronache del Teatro

L'E.T.I. e l'E.S.T. — Allarmi ingiustificati e certezze confortanti — Proficue discussioni

Nella sua recente riunione, il Comitato tecnico corporativo del teatro drammatico, che sotto la presidenza di Nino D'Aroma svolge un'intensa attività chiarificatrice e propulsatrice dei problemi e della vita del teatro italiano, ha approvato, per acclamazione, una mozione riferentesi all'Ente Teatrale Italiano, in cui sono definite, con precisione che più perfetta non potrebbe essere, le ragioni ideali che animano e illuminano la nuova istituzione voluta dal Regime e legata al nome del Ministro Pavolini.

Dopo aver riaffermato l'importanza della costituzione dell'Ente, destinato a dare una nuova consistenza e un nuovo volto alle attività teatrali e artistiche della Nazione, la mozione fa voti: 1) che le finalità dell'Ente, oltre ad esser rivolte all'acquisto, alla costruzione, all'adattamento di immobili destinati all'uso teatrale ed alla gestione di teatri, si estendano, *al più presto*, anche alla gestione di compagnie di prosa nei principali centri culturali d'Italia, dimodochè al rinnovamento edilizio del teatro italiano sia strettamente collegata la invocata creazione di quelle grandi compagnie di Stato, necessarie a ridare continuità e lustro alla tradizione teatrale dei grandi secoli italiani; 2) che attraverso la gestione dei teatri da parte dell'E.T.I. tutte le città nostre, anche le meno importanti, siano normalmente incluse nel giro delle compagnie.

Qualcuno ha trovato da ridire: troppa grazia! Qualche altro ha sollevato dei dubbi sulla pratica attuazione del progetto; qualche altro ancora si domanda sbigottito: Oh Dio! va tutto all'aria un'altra volta?!

A noi le preoccupazioni manifestatesi, tutte le preoccupazioni, nessuna esclusa, ci sembrano assolutamente ingiustificate e ingiustificabili. Basta riflettere un momento per convincersi che il giorno in cui l'E.T.I. avrà un suo gruppo di teatri, avrà necessariamente bisogno di un suo gruppo di compagnie col quale regolare il necessario avvicendamento e svolgere quella funzione educativa e orientatrice che costituisce la base morale dell'Ente stesso, e che deve agire — come è detto nella mozione stessa — quale «nobilissimo sprone alle iniziative individuali». Se così non fosse l'E.T.I., invece di risolvere un problema capitale del teatro italiano, ne aggraverebbe l'attuale situazione, perchè immetterebbe nell'organismo stanco e pesante del teatro d'oggi un nuovo più o meno mastodontico peso, a seconda della vastità della nuova organizzazione, che ne comprometterebbe irrimediabilmente il movimento e la scioltezza. Ora è logico invece che, istituito il circuito nazionale, bisognerà alimentarlo. E con le solite compagnie sarà difficile provvedere adeguatamente e alle necessità del circuito nazionale e a quelle dei teatri lasciati all'iniziativa privata. Il giorno in cui funzionerà il circuito — e la legge prevede anche questo — l'E.T.I. dovrà necessariamente, con la gestione dei teatri, gestire quelle due o tre compagnie sue che, insieme alle altre, debbono garantire la continuità della gestione stessa, e dare il tono... alla musica. Perchè i teatri dell'industria privata, se debbono funzionare il più possibile, avranno bisogno di spettacoli e lasceranno poco margine — a parte il criterio di concorrenza che palesemente o meno verrà a stabilirsi — ai bisogni dell'E.T.I. Sarà dunque indispensabile avere a disposizione un nucleo su cui far perno per avviare la ruota. Altrimenti, alla prima insabbiatura, l'ingranaggio si arresta, e non sarà facile rimetterlo e mantenerlo regolarmente in movimento. Noi continuiamo a credere che l'istituzione E.T.I. segni una svolta nella vita e nella storia del teatro italiano. E a coloro i quali, sottovoce, vanno sussurrando che bisognerà vedere... che forse sì e forse no... che, alla fine, non se ne farà nulla perchè gl'industriali sapranno far valere lor ragioni, e l'E.T.I., se mai, si limiterà a capitolare una azione marginale, sì e no integrativa, non certo direttiva, rispondiamo che essi dimenticano che l'E.T.I. è Ente di diritto pubblico, costituito con una legge proposta dal Duce, e che esso prima di obbedire a ragioni pratiche di natura economica obbedisce a ragioni ideali, coerente allo scopo che il Regime si propone e che è quello — come si legge nella relazione che accompagna la legge — «di ricondurre ordine e disciplina, metodo e consapevolezza in un mondo in cui si muovono abili uomini d'affari accanto a persone ingenue e disinteressate, nobili e fantasiosi scrittori accanto ad individui che mirano soltanto al proprio tornaconto».

Il Comitato tecnico corporativo ha discusso un altro problema importantissimo, il problema del collocamento del repertorio drammatico italiano all'estero e del repertorio estero in Italia.

Come è noto, prima chiunque poteva esercitare un'attività di tal genere. Ma, con decreto dell'ottobre del 1935, veniva attribuita al Ministero della Cultura Popolare la facoltà di esercitare un'azione di controllo sugli individui ed enti privati che provvedevano al collocamento, rilasciando o meno l'autorizzazione ad esercitare tale attività. Nel 1939 venne costituito l'Ente Scambi Teatrali, l'E.S.T., che ha già svolto opera utile e feconda se in un paio d'anni ha già triplicato o quasi il numero dei contratti con l'estero.

L'E.S.T. è un'agenzia di collocamento? Affatto. Stabilita la norma che «il collocamento del repertorio drammatico è un fatto di interesse pubblico (e l'affermazione è solennemente impegnativa) e non può esser perciò abbandonato all'arbitrio e alla valutazione individuale», per cui «è risultato opportuno escludere decisamente l'iniziativa privata da questo ramo di attività, non sembrando lecito consentire, sia pure con autorizzazione e controllo dell'autorità, che la speculazione di individui od enti privati possa esercitarsi su oggetto di alte finalità pubbliche, quale il collocamento del repertorio drammatico», stabilita la norma, diciamo, l'Ente automaticamente viene ad assumersi una responsabilità morale e artistica da far tremare le vene e i polsi. La responsabilità consiste nel criterio informativo del collocamento.

Qual'è il criterio informativo dell'E.S.T.? A quanto pare, poichè gl'industriali hanno sempre pronti specchietti con cifre ben allineate, è quello dell'accordo commerciante: vendere di più, secondo la legge della domanda e dell'offerta. E non si può dire che sia un criterio sbagliato. Ma qui si tratta di «oggetti di alta finalità pubblica» che impegnano il nome, la dignità l'arte di un Paese, e quindi è logico si tratti di vendere meglio e di conquistar mercati con merce di maggior pregio. In tal caso — come c'insegnano gli economisti — lo sviluppo della domanda non può essere che graduale. Il solo fatto di aver visto triplicare in soli due anni, il numero dei contratti, mentre ci rallegra, ci mette fortemente in sospetto sulla natura e sull'importanza della merce esportata. Ecco perchè crediamo che il problema della responsabilità sia problema serio e basilare che dev'essere seriamente esaminato e risolto nell'interesse morale artistico e, perchè no? politico del teatro italiano. E' naturale che gli scrittori di teatro, specialmente quelli cosidetti commerciali, strillino «libertà libertà» in nome del diritto di proprietà dell'autore sull'opera dell'ingegno, come è naturale che gli uomini di affari facciano eco, magari silenziosamente, ma si tratta o non si tratta di una superiore dignità nazionale? è in gioco o non è in gioco il prestigio di un Paese? l'interesse morale di un Regime? E allora gli autori per i primi dovrebbero riconoscere che lo Stato, o chi per lui, ha pieno e incondizionato diritto di regolare l'afflusso all'estero delle opere migliori degli scrittori italiani, come ha il diritto di selezionare le opere straniere che aspirano a venire in Italia. Non si tratta di escludere questo o quello, e tanto meno di creare un monopolio peggiore di quelli che già esistevano: quando si dice che tutti gli autori italiani, tutti, dovrebbero passare per l'E.S.T. prima di varcare la frontiera, si vuol stabilire e precisare una responsabilità che, allo stato delle cose, è compromessa, seriamente compromessa, e dalla libertà di disporre dell'opera propria che gli autori, in questo caso, a nostro parere, difendono a torto, e dalla naturale tendenza commercialistica di un Ente che, volere o no, è costituzionalmente commerciale.

Il problema, netto e preciso, è questo: lo Stato deve approvare o no il repertorio che va all'estero? Se lo Stato, come si legge nella relazione alla legge, «non può abbandonare all'arbitrio e alla valutazione individuale il collocamento del repertorio drammatico nazionale», la risposta non può esser dubbia. E la conseguenza è così logica che sarebbe far torto all'intelligenza insisterci ancora. Il Comitato tecnico corporativo, nel cui seno s'è svolta in proposito una discussione animatissima, ha dato novella prova di essere, sotto la guida di un uomo di aperta intelligenza, un organismo vivo e vibrante, sollecito dell'interesse nazionale e pronto a promuoverne tutte le più feconde iniziative.

s. s.

GLI SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Triestina e Venezia

difendono le loro posizioni d'avanguardia

a Bologna e a Torino

Il calendario manda in trasferta, nella sesta giornata, tutte le squadre che domenica scorsa hanno giuocato in casa. Sono fra queste la Triestina, il Venezia, il Milano, il Torino, la Fiorentina, che occupano, con Roma, Juventus e Ambrosiana, le prime posizioni della classifica: ne consegue che si avrà un'offensiva piena contro le vedette, parecchie delle quali saranno costrette a segnare il passo.

« Disco chiuso ? »

A questa sorte difficilmente potrà sottrarsi la Triestina, chiamata a difendere il suo primato sul campo del Bologna. Non abbiamo mancato, nel commentare i successi della «alabarda», di porre nel dovuto rilievo i meriti, davvero notevoli, dell'unità giuliana, tuttavia non crediamo che essa sia così ferrata da poter uscire imbattuta dal terreno del Littoriale. Non lo crediamo perchè il Bologna, relegato in coda alla classifica da una serie di sconfitte, è tuttavia forte, ed in grado, ove lo voglia, di riprendersi energicamente. La prova sostenuta domenica scorsa a Venezia non è stata quella di una squadra in crisi e solo la sfortuna, che da qualche tempo si accanisce contro i rossoblù, ha determinato la sconfitta. Indubbiamente la Triestina appare in grado di mettere in difficoltà, con il suo fresco giuoco, con la sua bella combattività, con la saldezza dei suoi reparti, anche avversari dal classico impianto, ma il Bologna è ora nella condizione di non poter più perdere. Quattro rovesci si gravano sulla sua classifica e solo a prezzo di molta fatica, di un tenace inseguimento e di una lunga serie di successi i campioni possono sperare di ridurre via via lo svantaggio che ora hanno nei confronti di molte squadre che, pur senza avere partite come capacità, pure hanno fatto bravamente la loro strada, assicurandosi un buon punteggio.

Il Bologna non può aver rinunciato a difendere il titolo solo perchè la sua partenza è stata infelice; non può adattarsi a far la comparsa sulla scena del campionato; non vuole certo passare di sconfitta in sconfitta, e, peggio ancora, subire l'onta di un nuovo scacco su quel suo campo che per anni ed anni ha negato punti a tutte le squadre che vi sono state ospitate. Per questo la Triestina troverà disco chiuso. Del resto la squadra che attualmente è vedetta non può pensare di essere così forte da poter continuare a primeggiare; sa di essere in grado di fare un buon campionato ma sa anche di dover lasciare, presto o tardi, via libera a quelle rivali che urgono alle sue spalle. Per noi, quindi, un... salvataggio della Triestina a Bologna avrebbe il carattere di una notevole sorpresa; tanto notevole che proprio non la crediamo possibile.

I detentori della Coppa

Anche il Venezia, secondo classificato, corre uno di quei grossi rischi dai quali non è facile uscire in buone condizioni. Imbattuti dopo aver successivamente incontrato l'Ambrosiana, il Livorno, il Modena, il Napoli ed il Bologna, i detentori della Coppa sono ora attesi alla prova del fuoco qui a Torino, contro la Juventus. Le due squadre, assai dissimili per temperamento, per giuoco, per struttura di reparti, sono entrambe di alto rendimento. Il Venezia è stato giustamente paragonato al Torino di alcuni anni or sono; ne ha le stesse caratteristiche di squadra giovanilmente ardita, piena di brio, tecnicamente bene impostata, capace di ogni bella impresa. La sua fama è recente ma certo meritata ed il riconoscimento della sua bravura non è dovuto alla ansia di novità dei critici di cose calcistiche ma ai reali meriti della squadra. Non c'è sportivo che non ricordi come il Venezia ha vinto, con una progressione magnifica di successi, il torneo di Coppa Italia che l'anno scorso ha chiuso degnamente la stagione, ma a Torino si ricorda anche con quanta volontà i neroverdi si sono battuti in campionato contro le squadre nostre; si ricorda che il Torino non è mai arrivato al successo nei suoi numerosi incontri con i lagunari e che la Juventus nelle ultime due partite non è andata oltre il risultato di parità.

Gli è che il Venezia giuoca; tutti i suoi ragazzi sono, in campo, di un'attività e di una vitalità sorprendente. Corrono e manovrano dal primo all'ultimo minuto di ogni gara e chi crede che essi debbano «scoppiare» per un così sostenuto ritmo, constata invece che la squadra è allenata in modo tale da poter sostenere l'andatura più forte, che stroncherebbe molte altre unità. Il Venezia è un motore che non perde colpi e, senza avere grandi campioni nelle sue file, conta su di un lotto di giuocatori che, fortissimi in blocco, anche individualmente sono di valore. Non è il caso di analizzare ora la classe dei Piazza, dei Di Gennaro, dei Puppo, dei Pernigo e dei Mazzola, chè essa è nota; si può affermare, però, che l'efficienza del complesso è data dalla fusione dei valori, che è totale e perfetta. Il Venezia non perde dal ... dello scorso anno e ciò basta a dimostrare che, trovato il giusto rendimento, l'undici non ha più avuto alti e bassi, ma ha costantemente reso, così da superare una lunga serie di prove difficili.

Il Venezia non si sgomenterà certo per il fatto di dover fronteggiare in campo avverso un avversario della forza della Juventus e, come è suo costume, giuocherà in stile franco, senza rinunciare ad attaccare per vedere di contenere unicamente l'offensiva dei bianco-neri; del resto questo non lo potrebbe fare perchè non è nel suo temperamento, nel suo sistema di giuoco, perchè, dopo tutto, non è il suo gusto. Si distenderà per attaccare, convinto che la miglior difesa è l'offesa, sicuro di poter far bene solo osando. Avrà, però, di fronte una Juventus che cinque giornate di campionato hanno reso molto forte e, sul suo campo, forse imbattibile. La Juventus che abbiamo visto domenica scorsa a Bergamo è una squadra che non si affida al caso ma che di una partita fa una nuova calcolata; cosa è registrata in difesa (solo Peruchetti non è totalmente a posto), assai forte nella mediana, ed all'attacco, anche se non mostra continuità. Questa Juventus non la vediamo tenuta in scacco nemmeno dall'intraprendente Venezia; ma le diamo i favori del pronostico, pur supponendo che l'avversario s'impegnerà seriamente.

A Roma si attende con un certo qual timore la calata del Milano. E' vero che i giallo-rossi sono in piena efficienza e che i rossoneri hanno ancora da dimostrare di essere in grado di vincere in trasferta, ma si sa che il Milano, se imbrocca una giornata di vena, può fare grandi cose e quindi non si è sicuri che la Roma riesca a spuntarla. Anche l'Ambrosiana, che pure è fra le poche unità imbattute, ha ragione di temere la visita della Fiorentina, non nuova alle belle imprese sul terreno dell'Arena. Nè son tranquille Modena e Livorno che riceveranno rispettivamente Liguria e Lazio. Solo il Genova, ospitando l'Atalanta, pare sicuro del fatto suo.

Il Torino andrà a Napoli con un formazione che sulla carta è fortissima ma che in campo non ha dato, sino ad ora, gran prova. Si attende con curiosità l'esito dell'incontro per sapere se i granata sono avviati verso un miglioramento. Non è il caso di nutrir troppe speranze ma a volte la schiarita viene proprio quando l'orizzonte è più buio.

Luigi Cavallero

Risultati vari

ALESSANDRIA - Torneo bocciofilo dirigenti alessandrini: terza giornata, secondo turno: Ferrari-Como 12-10; Bacinoi-Corsaglia 12-11; Rivera-Torriano 12-6.

ALESSANDRIA - Corsa campestre indetta dalla GIL Alessandrina a Casale: 1) Perini, 27'12"; 2) Testa; 3) Balzaretti - a Tortona: 1) Damasco, in 16'9"; 2) Ravazzano; 3) Basilano.

TEATRI E CONCERTI

L'inizio a Vienna della settimana mozartiana

(DAL NOSTRO INVIATO)

Vienna, 28 novembre.

Per ricordare da oggi fino al 5 dicembre Mozart e solamente Mozart, Vienna fa quasi tacere nei suoi teatri e nelle sue sale da concerto, adesso come sempre affollatissime, ogni altra musica, ogni altro nome. Con questa affettuosa ricordanza la città nella quale egli visse non sempre felice e onorato quanto meritava, vuol superare Salisburgo e Praga che con tenace fedeltà hanno sempre tenuta viva la memoria di lui come cittadino e artista fra i sublimi del mondo.

Il Reichsleiter Baldur von Schirach, parlando stamane nella sala del Konzerthaus al pubblico viennese e ai rappresentanti della cultura e della stampa di molte nazioni europee ed extra europee, ha ricordato quale posto tenga Mozart nella storia dell'arte tedesca e universale e con quale devozione e orgoglio egli sia celebrato oggi dalla nazione germanica e dal regime nazionalsocialista.

Nella stessa sala si è svolto il concerto inaugurale. L'orchestra sinfonica di Vienna diretta da Karl Böhm ha eseguito l'introduzione del Don Giovanni e la Jupiter Symphonie. Così è incominciato il ciclo delle manifestazioni che si succederanno quotidianamente tre: un concerto da camera o orchestrale al mattino, un altro al pomeriggio: e la sera un'opera. Oltre il *Ratto dal serraglio*, *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *Le nozze di Figaro* e *Il flauto magico*, sarà rappresentato *Idomeneo* finora trascurato. Anche il balletto *Les petits riens* e la giovanile commedia *Bastiano e Bastiana* interessano per la loro desuetudine. Fra le musiche dei concerti richiamano particolare attenzione quelle per antichi strumenti; quelle dei contemporanei tedeschi di Mozart; la *Messa in do minore* e la *Messa per l'incoronazione* e il *Requiem* diretti da Furtwängler. Accanto a queste audizioni disposte dal comitato che fa capo al ministro Goebbels, la città di Vienna ha ordinato anch'essa triplici manifestazioni quotidiane con musiche da teatro, da chiesa e da camera. Più delle cronache minuziose gioverà dare a quando a quando al lettore italiano impressioni riassuntive.

A. Della Corte

« L'allegro principe » di Stolz, al Chiarella

La Compagnia De Rios-Gandusio ha voluto ieri sera riportare sul palcoscenico del Chiarella *L'allegro principe* di Stolz, che essa stessa aveva già rappresentata a Torino, in una delle sue precedenti stagioni, facendole ottenere un lusinghiero successo. Questa bella operetta è ritornata ieri sera in una nuova e più accurata edizione curata da Alfredo Napolitano ed è stata nuovamente accolta con favore. Non stiamo a ripetere, sul conto dell'operetta, ciò che scrivemmo a suo tempo; ma ci è gradito notare che la Compagnia De Rios-Gandusio l'ha ieri ... interpretata con impegno, in una decorosa cornice scenica, ed è stata calorosamente applaudita. Particolarmente festeggiati sono stati il bravo comico Nino Gandusio, la soubrette Nora De Rios, Amelia De Rios, il Castellani, la Domar e il Gallucci. Questa sera viene ripresa *Acquachéta* di Pietri e, nello spettacolo diurno di domani, *Scugnizza* di Mario Costa.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 536,5 (kc/s 537): Ore 12,20: Le prime del teatro di prosa — 12,30: Notiziario d'oltremare — 12,45: Trasmissione per le donne italiane — 13,15: I grandi musicisti «Gaetano Donizetti» scene di Gino Valori — 14,15: Musica sinfonica — 16,30: Radio GIL — 17,15: Dischi di novità e di successo — 19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti — 19,40: Guida radiofonica del turista.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 12,15: Musiche per orchestra — 12,40: Musica operettistica — 13,30: Orchestra — 14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,30: Musica varia.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5 (per onda m. 2650 Notiz. in lingue estere): Ore 20,40: Fantasia veneziana, orchestra e coro — 21,20: Cugino Filippo: tre atti di Sergio Pugliese.

Onde m. 230,2 per onda m. 221,1 Notiz. in lingue estere: Ore 20,40: Sfogliando l'Enciclopedia: D.E.F, fantasia di Apa — 21,30: Concerto — 22: Notiziario — 22,10: Attività di ... .

Danze e canti bulgari all'Alfieri

Un programma di danze folcloristiche non può essere troppo variato specialmente se, volendosi attenere a una rappresentazione veristica dell'ambiente in cui esse danze si svolgono, viene ad essere quasi eliminato l'effetto teatrale. Si sa che i balli cosiddetti paesani si somigliano un po' tutti fra loro, e ciò capita per ogni paese; cosicchè basta vederne uno per tutti. Le danze bulgare presentate ieri sera al pubblico dell'Alfieri dalla Compagnia Nazionale Bulgara «Ruska Koleva» incorrevano dunque in questa mancata teatralità dello spettacolo e in questa monotonia ripetizione. Tuttavia, quel che di pittoresco offrivano le danze fu assai gradito dal pubblico che apprezzò la bravura degli esecutori, veramente impeccabili. *L'idillio bulgaro*, *Sulla piazza del villaggio*, *La mietitura*, *Oh! Giovinezza* e *Sedenka* furono piccoli quadretti popolari di suggestiva bellezza, sia per la esecuzione sincronicamente perfetta, sia per i multicolori costumi tradizionali dei contadini bulgari. Agli eccellenti danzatori, uomini e donne, che sono anche ottimi cantanti corali, si aggiunsero qualche cantante solista e alcuni suonatori di flauto, fisarmonica, cornamusa, e di tipici strumenti a corda locali, che accompagnarono danze e canti. Il pubblico tributò festose accoglienze agli ospiti bulgari che iniziarono lo spettacolo cantando, in perfetto italiano, *Giovinezza* e il loro inno nazionale, e lo chiusero con lo sventolio di bandieri ne delle due Nazioni amiche. Lo spettacolo si replica stasera e domani, alle 15,30 e alle 20,45.

* *

Lo spettacolo di ieri sera si replica stasera, nel pomeriggio di domani e domani sera.

Martedì sera si avrà allo stesso Alfieri l'annunciato esordio della Compagnia del Teatro Veneziano, diretta da Carlo Micheluzzi, con la consulenza artistica di Arnaldo Boscolo, che rappresenterà la già applaudita commedia *Sorelle Ognibèn; Mercerie*, di Renato Lelli. Fanno parte di questa Compagnia: Carlo Micheluzzi, Amalia Micheluzzi, Margherita Seglin, Emilio Baldanello, Poldo Micheluzzi e altri bravi e noti attori del teatro dialettale veneziano. Durante la stagione verranno rappresentate le seguenti interessanti commedie: *I fastidi di un grand'omo*, di Eraldo Baretti, da anni non più rappresentata, *Lorgnappoma* di Fraccaroli, *Pensaci Giacomino* di L. Pirandello, *Il barbaro benefico* di Goldoni e *Nina, non far la stupida*, di Rossato.

La lirica al Vittorio Emanuele

Dal 6 all'8 dicembre p. v., si svolgeranno al Teatro Vittorio Emanuele quattro rappresentazioni straordinarie de *Il barbiere di Siviglia* e della *Traviata*, che avranno fra i maggiori interpreti: Toti Dal Monte, Lina Pagliughi, Carlo Galeffi, Augusto Beuf, Nino Ederle, Carlo Merino ed Enrico De Franceschi.

La Compagnia delle Arti al Carignano

Mercoledì prossimo 3 dicembre, s'inaugura al Carignano la stagione di prosa con l'esordio della Compagnia delle Arti, diretta da Anton Giulio Bragaglia, che rappresenterà *Lo spirito della morte* di Rosso di San Secondo. Durante il suo corso di recite la Compagnia presenterà al pubblico torinese altre interessanti commedie: *Anna Christie* e *Il lutto si addice ad Elettra* di O' Neil e *Le piccole volpi* di Lilian Hellmann. Per giovedì è già stabilita la rappresentazione di *Anna Christie*.

FALLIMENTI

TORINO, 28 — **Bosco Sisto**, titolare della ditta ..., studio tecnico impianti e approvvigionamenti, corso Re Umberto n. 127, Torino. Decreto 26 novembre 1941-XX ordina la convocazione dei creditori per discutere la proposta di concordato, fissando all'uopo il giorno 15 dicembre 1941-XX ore 10. — **Filippetto Saluiero** di Antonio, commerciante in commestibili in Torino, corso Vigevano 52. Decreto 26 novembre 1941-XX ordina la convocazione dei creditori per deliberare sulla proposta di concordato, fissando all'uopo il giorno 12 dicembre 1941-XX ore 10,30. — **Baudino Giacomo Ettore**, impresa impianto mulini, corso Vigevano 37, Torino. Sentenza 26-11-1941-XX su istanza del fallito, ordina la riapertura della procedura fallimentare. Verifica crediti: 26-12-1941-XX ore 10,30. Giudice delegato: cav. uff. Pier ... Curatore: avvocato Vito Sardo.

Dopo breve malattia serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Botta Cav. Uff. Stefano

(diciannovista)

Ne danno angosciati triste annunzio i figli **Ferruccio** e famiglia, **Camillo, Rinaldo** ed i parenti tutti.

Per volontà del Defunto si dà annunzio a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

La Messa di trigesima avrà luogo lunedì 22 dicembre alle ore 10 nella Parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della **S.A. Cartiere Giacomo Bosso** partecipano con vivo dolore, il decesso avvenuto il 27 corrente del

Cav.

Stefano Francesco Botta

da molti anni Consigliere d'Amministrazione della Società.

Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Oggi alle ore 11 serenamente spirava munito di tutti i Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre il

Marchese

Stanislao Scati Grimaldi di Casaleggio

Cavaliere di On. e Dev. del S. O. M. di Malta

Addoloratissimi ne danno il mesto annunzio:

la figlia **Costanza**;

la sorella **Paola** col consorte conte **Carlo Incisa**;

i cognati: marchese **Stefano Cattaneo-Adorno** e consorte; marchese **Agostino Cattaneo-Adorno** e consorte; marchese **Vittorio Negrone**;

le zie: S. E. marchesa **Malaspina di Carbonara** e marchesa **Durazzo**; i nipoti: **Bettoni-Cazzago, Incisa di Santo Stefano, Cattaneo-Adorno, Negrone, Lechi, Frescobaldi** e **Properzi**; i cugini: **Malaspina di Carbonara, Cornaggia-Medici, Lupi di Moirano** e **Cavalli d'Olivola**.

I funerali avranno luogo a Melazzo d'Acqui domenica 30 novembre alle ore 10,30. (21455)

Bogliaco sul Garda, 27 novembre 1941-XX.

Munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto della sua famiglia

Fruttero Giacinto

Addolorati ne danno il triste annunzio: i figli: **Giuseppe** con la moglie **Fanny Capra** e figlia **Angiola Maria**; **Andrea**; **Alberto**; **Maddalena** con il marito **Antonio Ghigliotti** e la piccola **Maria Giuseppina**; **Maria**; **Giacinta**; **Lucia**; **Teresa**; **Santina**; la nuora **Domenica Restagno** e figlie **Maria Giacinta, Vincenza** e **Magda**; i fratelli **Giuseppe** ed **Eusebio**; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Fossano domenica 30 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Villafalletto.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Munita dei Conforti Religiosi, è mancata quasi improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bertiglia Elidia v. Raimondo

Costernati ne danno l'annuncio le figlie, la sorella, i generi, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 9 da via G. Pomba 4, quindi la cara Salma verrà trasportata a Fubine ove avranno luogo le esequie alle ore 11,30.

Non fiori, ma preghiere. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Gentu - Tel. 46-018

La vedova ed i congiunti del compianto

Vittorio Bosio

ringraziano vivamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore. Rivolgono un pensiero di profonda riconoscenza al dott. Pietro Dominici che assistette il loro caro con fraterno affetto; ai dirigenti e colleghi della Cassa di Risparmio, ed al Comune di Perosa che rese all'Estinto le estreme onoranze.

Torino, 29 novembre 1941.

Pompe Funebri Gentu - Tel. 46-018

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Conte **Barbaro** e **Gistolà** ringraziano sentitamente tutti gli intervenuti alla mesta funzione.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Nel primo anniversario della dolorosa perdita del caro indimenticabile

Asrael Callabioni

lunedì 1° dicembre, nella chiesa della Gran Madre di Dio, saranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 8 alle ore 10.

La Vedova e Familiari ringraziano vivamente quanti vorranno unirsi nelle preghiere e nel ricordo. (21420)

Torino, 29 novembre 1941-XX.

MEMENTO

Martedì 2 dicembre, alle ore 10,30, nella Chiesa dell'Immacolata Concezione - Via S. Donato 23 - verrà celebrata la Messa anniversaria alla cara memoria della compianta **MARIA MANASSERO n. FONTA**. Il marito, i fratelli, le sorelle e parenti tutti ringraziano quanti si uniranno nelle preghiere. 21376

Lunedì 1° dicembre quarto doloroso anniversario del **Comm. FEDERICO PERETTI** verranno celebrate tre Messe contemporanee alle ore 11 nella Chiesa di S. Teresa ... La Famiglia ringrazia tutti i buoni che si uniranno alle sue preghiere. 21156

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTANSI una o più Gru Wolf o tipo Wolf portata 1500 kg. altezza del gancio circa 25/30 metri sbraccio circa 20 metri. Indirizzare offerte dettagliate Cantieri Navali Riuniti, via Cipro 11, Genova. 6088

ACQUISTEREI mobile Singer 44-32. Scrivere cassetta 103 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59843

ACQUISTIAMO occasione maglia ferta, specificare caratteristiche. Maggio, Settecomuni 54, Torino. 59829

ASSORTIMENTO trasmissioni universali, puleggie, cuscinetti, motori, trapani elettrici, ... 40 ..., trapani elettrici, simulatori, ... raddrizzatori, compressori, fucinatrici, bilancieri per torpedi, seghe ... apparecchi sollevamento, ... MAS, corso Orbassano 132, telefono 31.062. 38515

CERCO partone 2,80 - 2,50 circa, occasione. Nautilus 66-876, Richelmy 9. 59851

COMPERO macchina torchio adatti estrazione olio da vinacce ... Bertolino Antonio, via Torino 14. Tel. 21-030. 21394

COMPRO tavolozzi trasmissioni metallo, tecnigrafo, utensileria meccanica, ... Telefonare 34.506. 58826

DAMIGIANE nuove usate, vasca ferro acquista Seiel, via Brusasengo 3. 38495

NEGOZIANTI, Ricordate che per la nuova disposizione avrete l'assegnazione saluti solo se avrete affettatrice. Immediata prova macchine e prezzi ... Sordi, via Bazetti 6, Torino. 59911

STUFE legna minimo consumo ... ricambi ..., termosifoni. Torino, Rossini 3. 21414

TAGLIACARTA ghigliottina a motore vendesi. Fim, Modena 53. 21360

VIOLINO d'autore antico italiano acquisterei. Offrire a cassetta Pubblicità man M. 101, Biella. 6012

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFETTATRICI bilance bascule automatiche, ripara ricostruisce cambia, vende minime, acquista ... Bazetti, via Bazetti 6, Torino. 59710

IMPIANTI elettrici, montaggio cabine, macchine, avvolgimenti. Castro Giovanni, via Passalacqua 4. Tel. 56-160. Riparazioni. 59814

LABORATORIO cucitura, taglio, accurate lavorazione, laccati ... Vittorio Veneto nove. 38569

PERMANENTE elettrica vapore senza fili. Tintura L. 35. Giovanni, Telefono 81-579, Amedeo 38. 59871

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

A 62.000 tabaccheria vitalizia reddito annuo 35.000. Garibaldi 13, Asti. 21446

CARTOLERIA, media importanza, rileverei. Dettagliare. Scrivere cassetta 123 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59874

CEDESI avviata officina meccanica. Scrivere cassetta 93 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59823

CINEMATOGRAFO con stabile caffè biliardi, danze 2000 terreno, acquirente vendo 1.500.000. Facilitazioni. Barbieri, Lagrange, 29. 21382

DOTATO lunga pratica commerciale amministrativa, impiegherebbe capitale, offrendo attività, industria, commercio avviati. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 75 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59789

FABBRICA mobili ben attrezzata per lavorazione serie, farei combinazione eventualmente acquisto. Scrivere cassetta 218 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21345

GRANDE magazzino articoli casalinghi giocattoli centralissimo cedo 600.000. Scrivere cassetta ... B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21381

IMPORTANTE azienda commerciale siderurgica rilevarebbe avviato magazzino Piemonte disposta anche acquisto immobile. Scrivere cassetta 41 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5933

LICENZA vendita pellicceria al dettaglio cercasi rilevare. Scrivere cassetta 5 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21402

RILEVEREI drogheria redditizia. Scrivere cassetta ... B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21379

RILEVEREI o affitterei saponificio anche piccolo con regolari licenze. Scrivere Sat. Duchessa Jolanda 21. 59859

RIVETTO affitto panificio, forno a carbone. Telefonare 70-734. 59...

TABACCHERIA centralissima 70.000 reddito ... 160.000, trattabile. Barbieri, Lagrange 29. 21423

TIPOGRAFIA attrezzata anche provincia cercasi. Scrivere cassetta 75 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59859

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,00 per parola - Minimo L. 20

ABILE pubblicista macchinista, ottima retribuzione cerca Bianchi, Masserie 11. Telefono 48.725. 21449

ABILISSIMO bozzettista pubblicitario cercasi. Saggi, pretese, avori. Scrivere cassetta 90 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59819

ACCIAI speciali corrispondente con cetto cercasi pratico articolo. Scrivere cassetta 80 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59746

AFFILATORE fresa cercasi da Fir. via Piazzi 8, Torino. Telef. 44-103. 59867

ACQUISTATORI e ferratori 1.a categoria cercansi. Fergat, via Millo 4. 38491

ASSUMIAMO stabilimento fabbri lavorazioni lamiere, aggiustatori, falegname imballatore. Galgheretto, ... Tinara 3. 59844

CERCASI abili aggiustatori meccanici. Precentarsi Claudiano, via Foggiano 3. 38498

CERCASI ovunque persona disponibile lavoro facile domicilio. Guadagno immediato. Gratis opuscolo unitamente campione «Atene esegui». Direzione Stabont, Roma. 897

CERCASI abile operatore lucidatore, ... buon trattamento. Cif. Don Bosco 55. 59810

CERCASI abile steno-dattilografa per ufficio corrispondenza. Dettagliare posti occupati, referenze e pretese. Scrivere cassetta 120 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59848

CERCASI conducente patentato cabina Cornaveglia. Scrivere cassetta 214 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI da officina preausiliaria impiegata possibilmente pratica lavori ufficio e paghe operai. Scrivere cassetta 95 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59826

CERCASI da stabilimento ausiliario novarese impiegato pratico paghe operai. Scrivere patente auto Prefettura Novara 15109 fermo posta Novara. 5982

CERCASI da stabilimento ausiliario novarese impiegato pratico contabilità industriale e statistica. Scrivere patente auto Prefettura Novara 15109 fermo posta. Novara. 5881

CERCASI tuttofare pratico radio e biciclette trasporto. Cinguiani, Asmara 36. 21427

CERCASI maestra o maestro dattilografi, ordinatissimi. Dettagliare qualità pretese. Scrivere cassetta 220 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI signorina praticissima contabilità magazzino, controllo fatture, complemento. Dettagliare posti occupati, referenze e pretese. Scrivere cassetta 110 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59858

CORRISPONDENTE stenodattilografa provetta praticissima lavori ufficio cerca stabilimento Barriera Nizza. Indicare studi compiuti, referenze. Inutile scrivere senza tutti requisiti richiesti. Cassetta 194 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38505

DENTISTA cerca odontotecnico, apprendista, o cameriera. Scrivere cassetta 6 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21413

DONNA tutto fare, governo casa, cerca professionista dintorni Torino. Scrivere cassetta 227 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21393

FABBRI montaggio scocche metalliche apprendisti assume carrozzeria preausiliaria, Mediterraneo 86. 59907

FATTORINO 14-16 anni cercasi con bicicletta propria per commissioni. Scrivere cassetta 112 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59857

FERRAMENTA utensileria casalinghi importante ditta assumerebbe commesso pratico disposto stabilirsi città centro Italia, referenze. Scrivere cassetta 142 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5925

IMPORTANTE azienda assume subito impiegata praticissima paghe operai, provata capacità. Scrivere cassetta 109 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59801

IMPORTANTE Ditta cerca subito impiegato (anche signorina) pratico, attivo intelligente. Domanda manoscritta dettagliata, cassetta 16 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21443

IMPORTANTE stabilimento ausiliario assume giovane ragioniere. Dettagliare posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 221 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21371

IMPORTANTE stabilimento ausiliario vicinanze Milano servizio ferrovia Nord, cerca abilissimo capo squadra motorista pratico sala prove motori a scoppio. Scrivere cassetta 146 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5977

IMPORTANTE stabilimento elettromeccanico cenaite cerca ingegnere molto pratico direzione officina. Scrivere cassetta 219 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21369

INDUSTRIA cerca pratica paghe. Scrivere cassetta 223 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21382

INGEGNERI attivi desiderosi occuparsi problemi organizzativi e d'officina, miglioramento metodi e controllo produzione importante industria meccanica aeronautica, cercasi buone condizioni. Scrivere cassetta 140 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5912

RAGIONIERA diplomata cercasi. Scrivere cassetta 97 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59835

RAGIONIERE 30-40enne contabile provetto assume Impresa Costruzioni Torinese per Filiale Roma. Offerte manoscritte dettagliate. Scrivere cassetta 110 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59854

SIGNORINA bella presenza minimo ventenne pratica ufficio disposta sostituire richiamato, cercasi subito da ditta distante venti chilometri da Torino, comodità ferrovia. Presentarsi 30 novembre ore 10 da Rag. Emanuel, via Principessa Clotilde 38. 21375

STABILIMENTO ausiliario cerca disegnatori specializzati attrezzature. Scrivere cassetta 190 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino, specificando posti occupati referenze. 38479

STABILIMENTO cerca per ufficio spedizioni dattilografa velocissima pratica compilazione documenti. Precisare età posti occupati. Scrivere cassetta 111 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59850

STABILIMENTO meccanico cerca aggiustatori, fresatori, tornitori, pialiatori, trecciatori, prima categoria. Scrivere cassetta 17 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21448

STABILIMENTO preausiliario cerca modellatori in legno 1.a categoria, fonditori alluminio e verniciatore a mano. Vima, corso Palermo 173. 59827

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,00 per parola - Minimo L. 10

40 ... coniugato 35enne attivo, licenza tecnica offresi magazziniere od altro di fiducia ovunque. Referenze primordine e bancarie. Scrivere cassetta 45 C. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6014

ATTIVA segretaria corrispondente stenodattilografa competentissima ogni lavoro ufficio, disposta trattare clientela offresi. Scrivere cassetta 74 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59785

CAPO reparto galvanico, competenza tecnica, energico, organizzatore, offresi subito importante stabilimento ovunque. Scrivere cassetta 209 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38530

DIPLOMATA infermiera dattilografa, titolo studio, referenze ottime, libera subito. Scrivere cassetta 88 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59817

GEOMETRA trentenne esperto disegnatore agrimensore costruttore cerca impiego. Scrivere cassetta 134 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59002

GIOVANE diplomata pianoforte occuperebbesi insegnante istitutrice. Desegelle, Corte Appello 2. 59854

INGEGNERE civile giovane occuperebbesi subito presso importante ditta. Scrivere cassetta 193 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38503

INGEGNERE elettrotecnico lunga pratica tecnico-commerciale offresi. Scrivere cassetta 15 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21447

MEDIA età offresi facile ufficio anche solo mattino. Scrivere cassetta 99 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59834

OVUNQUE offresi capo ... provetto. Stellione, via Stradella 112. 31416

SCOPO miglioramento, ragioniere 35enne, presenza, pratica contabile industriale e commerciale, bancaria, corrispondente, conoscenza due lingue, già procuratore importante ditta trattative per eventuale assunzione buono anno e subito. Scrivere cassetta 66 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59757

SIGNORA dattilografa pratica uffici libera subito occuperebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 116 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59861

SIGNORA giovane ... come aiuto commessa. Scrivere cassetta 228 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21384

SIGNORINA buona pratica paghe operai e lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 83 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59807

STENODATTILOGRAFA quindicenne impiegherebbesi ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 121 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59870

TRENTATREENNE serio energico attivo offresi capo reparto conceria o cinghificio esperienza quasi ventennale disposto trasferimento. Scrivere cassetta 197 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38511

35enne ex-industriale distinto impiegherebbesi piccola media industria mansioni fiducia fonzione direttiva personale, pratico paghe operai, disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 209 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21317

38enne impiegherebbesi fattorino di fiducia disponendo cauzione. Scrivere cassetta 85 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59813

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

DONNA pulizia cerca posto mattina. Scrivere cassetta 224 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21383

GIARDINIERE, coniugi, orticoltori frutticoltori specializzati piantagioni frutteti offresi custodia villa, referenze, seri, fiducia, liberi subito. Scrivere cassetta 217 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21366

GIOVANE ventitreenne serio offresi domestico qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 200 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38616

ONESTA occuperebbesi anche mezza giornata, ore, ufficio, altro, commercio, lavoro decoroso. Scrivere cassetta 14 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21450

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCURATISSIME lezioni di pianoforte impartisce signorina professoressa. Scrivere cassetta 9 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21418

ALL'ISTITUTO Cima, Roma 254 telef. 50-304, iniziansi corsi Stenografia (anche festivi), Dattilografia, Preparazione commerciale, Computisteria, Lingue, Calligrafia. 21198

FRANCESE matematica scuole Media assistenza ripetizioni traduzioni corrispondenze. Angela, Belfiore 38. 59288

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

CERCO centrale elegante piede a terra moderna. Scrivere cassetta 194 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21281

CERCO matrimoniale tranquilla. ... Crocetta. Scrivere cassetta 117 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59864

INDUSTRIALE cerca elegante piede a terra. Scrivere cassetta 19 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21450

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 2 per parola - Minimo L. 20

SOLO posti familiari offresi. Borgo San Donato. Scrivere cassetta 116 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59853

VILLA Augusta Bra. Casa di riposo, assistenza per persone gracili, sole, età avanzata. Parco, termosifone, acqua corrente, vitto sano. Facilitazioni lunghe permanenze. 21460

13) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTANSI, vendonsi camere complete ecc. Ente Aste via Cigna 17, tel. 22.984. Fabbrichiamo mobilio nuovo, mobili ufficio, assoluta concorrenza. 5717

AGLI sposi che acquisteranno entro fine mese, Mobilificio dei Mille 10, offre sconto 10 %. Affrettatevi! 21253

ARTIGIANO vende prezzo conveniente prezzo disarredamento. Corso Regina Margherita 93. 59826

ASSORTIMENTO vastissimo guanti calze fabbricazione propria, prezzi imbattibili, Viene, Lagrange 15. 5218

CAMERE letto, pranzo, cucine lusso, comuni. Prezzi convenientissimi. Sant'Agostino 5. 21380

INFORMAZIONI private, rintracci, ovunque. Investigativo Italiano, Cibrario 46, telefono 76-694. 59760

LIBRI, biblioteche importanti acquistansi per fondazione grande biblioteca. Scrivere cassetta 68 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5909

MOBILI Vittorio Pacella, Mazzini 44. Ricchissimo assortimento prezzi convenientissimi. 21447

OCCASIONE, Camera letto pranzo 900 vendesi. Portinaio, via Piazzi 12.

OCCASIONE privato vende giacca 7 renard, cappotto e pelliccia persiano, il tutto per lire 35000. Rivolgersi Pellicceria Salvetti, via Mercantini 7. 38575

PELLICCIA nera buono stato impermeabile signora vendonsi. Telefonare 43-525. 59852

PIANOFORTE Bluthner coda nuovo vendesi centocinquantamila, visibile 14-16. Portinaio, Galileo Ferraris 146.

PRANZO Rinascimento noce, camera letto Barocco, Ruatele. San Tommaso 6.

SINGER occasione 250, altro mobile 650. Canavesio, corso Umberto 11. 38620

VENDO camera letto pranzo mobili vari. Portinaio, via Mille 46. 38637

VENDO 5 macchine cucire una serie 71 Singer banco industriale. Scrivere cassetta 8 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21412

VENDO gasometro idraulico Bertiqua, 8 chilogrammi L. 2500. Telef. 60-352. 21361

VENDO mobili ufficio. Telefono 81.265. 59578

15) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 5 per parola - Minimo L. 50

INGEGNERE 38enne sposerebbe 25enne bella fine seri principi, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21407

LAUREATO 42enne alto distinto buona posizione sposerebbe professoressa ... signorina 30enne fine, o vedova benestante, massima serietà. Scrivere cassetta 171 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38443

PROFESSIONISTA trentenne buona posizione sposerebbe signorina ventiseienne, seria bella buona famiglia. Scrivere cassetta 190 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38502

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTANSI terreni fabbricabili. Scrivere cassetta 13 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21434

ACQUISTASI cascina dirett. ... preferibilmente coltura ... ecc. o vicinanze. Scrivere cassetta 173 H. Unione Pubblicità Italiana Torino. 21403

ACQUISTASI direttamente cascina villa comoda dintorni Torino. Telefonare 33.179. 59802

ACQUISTEREI fabbricato industriale metri 1000 circa, periferia. Telefonare 53-174. 21429

CASA signorile 33 camere, negozi, 140.000. Tesco, San Tommaso 6.

CASA ... camere bella posizione reddito ... 175.000. Scrivere Fermo posta 743.800. 21425

CASCINA 45 giornate campo, vigna, prati, grande fabbricato 450000. Tesco, ... Tommaso 6. 59701

CASETTA regione Barca camere 4 più locale interno orto cintato esente imposte vendesi. Telefonare 41-167. 59847

CENTRALISSIMO intero secondo piano, costituente grandioso alloggio, divisibile, esposizione ottima, vendesi. Volendo cedesi pure ... arredamento. Mobili antichi. Rara occasione. Scrivere cassetta 199 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21270

CERCO ... acquistare ... Scrivere cassetta ... Oreglia ... Torino. 21405

DUE residenze collinari ... e vicinissime dintorni Castelnuovo Don Bosco vendonsi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 49 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59739

INDUSTRIALI, interessantissimo terreno mq. 7100, allacciamento ferroviario, ... Scrivere cassetta 196 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38507

LOANO vendesi 250.000 villa mq. 18.000 ortofrutteto. Scrivere Belliotti, Nalla 21, Torino. 21422

MUTUO 150.000 concederei subito, prima ipoteca. Campra, Santa Teresa 15.

TERRENO angolare frontegiante corso Vercelli mq. 2000 vendesi. Giobert 38. 21458

VENDESI dintorni Torino ... collina civile otto ..., cantina terrazze giardino, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 101 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59841

VENDO casa 4 camere ... giardino 49 mila, fondo casa Vercelli. Via Padova 3, Rossignoli. 21396

VENDO lotti terreno per costruzione villa paraggi ... Scrivere cassetta 105 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59846

100.000 casa due alloggetti, ampliabile, giardino. Campra, Santa Teresa 15. 59863

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 6 per parola - Minimo L. 60

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina soleggiato, ascensore. Nizza, Monginevro 3. 59778

AFFITTASI unico inquilino cerca famigliare camera salotto ammobiliati comodità. Pellizzari 3. 59875

CERCASI magazzino ... per deposito ... Scrivere cassetta 4 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21420

CERCHIAMO preferenza S. Paolo locali, cortile adatti piccola industria. Telefonare 32-508. 38493

CERCO alloggetto due o tre vani San Salvario o adiacenze Porta Nuova. Scrivere cassetta 91 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59841

CERCO appartamento signorile 5-7 camere completo di servizi e conforti moderni, non oltre 2.o piano. Scrivere Gallea, Albergo Piemontese, via Berthollet. 59908

18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

SANREMO Pensione Ideale vista mare pieno mezzogiorno giardino. Chiedete prospetti. 5945

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 5 per parola - Minimo L. 50

APRILIA quadro bianco con impianto metano, vendesi. Telefono N. 48-971. 21446

AUTOTRENO portata Q.li 60 a gassogeno perfetto ordine marcia e gommatura, in circolazione, cercasi da stabilimento industriale. Scrivere cassetta 195 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38506

BICICLETTE, tricicli, fanalini prescrizione, assortimento dinamo, ricambi. Ciclistica, Gassitalia 1. 21410

OCCASIONE eccezionalissima liquidasi blocco 1st Balilla tre quattro marce gommate come nuove. Autoseconda Savoia, Tiziano 31. 59840

VENDO o cambio motocarro Bordone P. 18 ... con vettura recente. Bertinatti, ... F. Oddone 8, tel. 46-911. 59833

CRONACA CITTADINA

LA TUTELA DEL LAVORO

Riunioni alla Casa dei Sindacati per il nuovo contratto dei meccanici

Col metodo fascista della collaborazione che, sopprimendo la lotta aspra fra le parti, consente pratici accordi fra i rappresentanti di queste con vantaggio reciproco e della produzione, si è venuta determinando una legge superiore alle competizioni che si potrebbe definire dell'incessante miglioramento della condizione economica dei lavoratori conseguita attraverso l'esperienza travasata da [illegible] pattuizione a un'altra. Osservato sotto questa luce, un contratto scaduto [illegible] è soltanto un contratto che si deve rinnovare tenendo conto dei particolari desideri della categoria cui si riferisce, ma è una tappa di un cammino ascendente, la realizzazione di una conquista che per affinarsi e rendersi sempre più completa eliminerà quanto di caduco era contenuto nel patto precedente e si avvarrà invece di ciò che aveva dato un esito favorevole. Nel campo del lavoro questo gioco utilitario si verifica per i contratti di ogni singola categoria, e per quelli delle categorie congeneri, onde l'esperienza, allargando il suo campo, diviene la vera forza propulsiva delle rinnovate condizioni degli esecutori d'opera.

Fonditori e aeronautici

A queste considerazioni ci ha indotto l'esame cui il Gruppo metalmeccanici dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'industria, con l'esperta guida del camerata Mario Bellei, che di tale gruppo è capo, sta sottoponendo le norme del contratto dei meccanici in sostituzione del contratto venuto a scadenza e che tuttavia continuerà a rimanere in vigore fino a quando le superiori Confederazioni decideranno la nuova stipulazione. E' un esame condotto secondo il metodo più razionale, in quanto compiuto a mezzo di riunioni dei Direttorii provinciali, vale a dire di elementi regolatori e di osservatori diretti dello sforzo produttivo visto sul posto, nelle officine.

In tali riunioni è emersa particolarmente la necessità di adattare le future norme contrattuali alla mutata situazione dei fonditori e degli addetti alle lavorazioni aeronautiche. Per i primi il rispettivo Direttorio già da qualche tempo ha preparato uno schema che, basato sulle caratteristiche delle lavorazioni, dovrebbe portare ad una più esatta applicazione del contratto per la disciplina dei cottimi, uniformandone le norme stesse ai tipi di produzione che possono avvicinarsi a quelli delle acciaierie tutelate dal contratto dei siderurgici, ma che [illegible] trovano riferimento nelle normali lavorazioni delle aziende meccaniche.

Nei riguardi dei siderurgici, i cottimi per le fusioni dei getti hanno trovato adattamenti che prima del 1939 ancora non esistevano, per cui era sottratta al Sindacato l'analoga azione di controllo. A un [illegible] di distanza, questi adattamenti, inseriti nelle norme del Contratto speciale dei cottimi, han dato all'operaio e alla organizzazione la possibilità di vigilare il fattore produttivo [illegible] passo in relazione al rendimento, al guadagno e alle sue variazioni [illegible] esatto calcolo di tutti gli elementi che lo compongono. Dalle discussioni del Direttorio — e qui affiora il metodo della utilizzazione dell'esperienza trasferita di contratto in contratto — è emerso che arrivare per i fonditori ad una analoga sistemazione, dato il momento presente, [illegible] è difficile, nè inopportuno. Se si considera il costo della mano d'opera, le aziende — argomenta il Sindacato — hanno tutto l'interesse a seguire il risultato della [illegible] delle tariffe e del rendimento che dalla loro applicazione risultano in periodi più o meno brevi, ma necessari a rendere definitive ed immutabili, salvo [illegible] di carattere tecnico, le tariffe di cottimo. Con tale conseguente garanzia, l'operaio potrebbe dare tutta la [illegible] attività libero da ogni preoccupazione ed il tornaconto non sarebbe soltanto suo, ma anche della ditta e quel che più importa della produzione nel quadro dell'economia nazionale.

Il problema della donna

Dal canto proprio il Direttorio del Sindacato aeronautico, insistendo per ottenere un contratto particolare della categoria, ha rilevato che le lavorazioni di questo settore, accentuatesi per ragioni intuitive negli ultimi anni e aggiornate dal continuo progresso della tecnica, dovrebbero trovare [illegible] pure, non solo negli opportuni adattamenti del Contratto per la disciplina dei cottimi, ma anche nella sistemazione degli operai lavoranti a economia e indirettamente legati al ritmo dei cottimisti, una regolamentazione che consideri il maggior sforzo oggi richiesto e le caratteristiche professionali di cui le aziende meccaniche difettano. Il Direttorio ritiene che in special modo debba essere risolto il problema dei tracciatori e dei collaudatori sui quali grava il maggior peso del buon andamento delle lavorazioni, in quanto in [illegible] sono da ravvisare funzioni di alta responsabilità dipendente dalla capacità professionale e dalle esigenze di perfezione inerenti alla costruzione degli apparecchi aeronautici.

Tanto per i fonditori quanto per gli aeronautici, è stato inoltre dibattuto il problema delle donne. Problema vecchio, sovente trattato ed anche bistrattato. Oggi [illegible] si tratta di eliminare l'elemento femminile dalle officine; si tratta al contrario di rimediare alla sperequazione esistente nei confronti degli uomini, che in molte lavorazioni sono già stati da esse sostituiti ed uguagliati in rendimento mentre il loro guadagno ha continuato ad essere fortemente minore. Da un'inchiesta condotta in parecchie ditte, si è constatato che queste si giovano con una tendenza eccessivamente pronunciata di un cosiffatto stato di cose, il cui aspetto umano si associa così profondamente alle ragioni della tutela sindacale, per la quale la giustificazione della deficienza di mano d'opera maschile e di manovalanza specializzata non costituisce fondato motivo di compensare in diversa e ingiusta misura lo stesso lavoro quando è fatto con eguale esito.

Ed eccoci ancora al nostro spunto iniziale. In presenza dei risultati soddisfacenti del contratto dei siderurgici, stipulato nel 1939, nelle riunioni sindacali in corso di svolgimento se ne tiene conto in modo particolare per ciò che concerne le ferie e l'anzianità, pensandosi che i medesimi vantaggi debbano essere estesi nei nuovi contratti a tutti gli operai metalmeccanici, i quali confidano che questi possano essere stipulati appena le contingenze odierne lo consentiranno.

f. o.

Istituto di Cultura Fascista

« Donne della Patria in guerra »

Conversazione di B. Marinetti

Ieri, 28 corrente, nel salone di Palazzo Lascaris, per iniziativa del Gruppo Femminile dell'Istituto di Cultura Fascista, Benedetta Marinetti ha parlato alle donne fasciste torinesi sul tema *Donne della Patria in guerra*. Alla manifestazione, che ha attirato moltissimo pubblico data la notorietà dell'illustre oratrice, sono intervenuti i rappresentanti delle principali autorità cittadine.

L'oratrice, spiccatissima personalità nel campo artistico e letterario, ha esordito ricordando le donne che nel passato hanno esaltato l'Italia colle loro opere, consorti e madri nobilissime di eroi, eroine che fortemente sentirono il senso della Patria, sante che crebbero sul suolo italiano, alimentando il loro amore con atti umili e grandi. Dopo aver tratteggiato nel modo più efficace i compiti della donna italiana nell'ora presente, Benedetta Marinetti, richiamandosi ancora agli esempi del passato, ha concluso: « Soldati di terra di mare e dell'aria, le donne italiane combattono gomito a gomito con voi per la Vittoria ». Frequentemente interrotta da applausi, Benedetta Marinetti è stata salutata al termine della sua conversazione da una calorosa manifestazione di fede.

Bollettino demografico DI TORINO

28 Novembre 1941-XX

NATI	17
MORTI	24
MATRIMONI	6

Una iniziativa del " Popolo delle Alpi ,,

" Saluti a papà che combatte ,,

Il « Popolo delle Alpi » esce oggi con la notizia di una iniziativa che farà piacere a tutti, e particolarmente alle famiglie dei combattenti. Esso inizia la pubblicazione di fotografie di bimbi figli di soldati; su ogni foto il bimbo avrà aggiunto una frase di saluto per il papà. Al quale una copia del giornale sarà fatta giungere a cura degli uffici amministrativi del « Popolo delle Alpi »; e dieci copie saranno regalate alla famiglia.

Le fotografie debbono essere presentate a Casa Littoria, in via Carlo Alberto 10, con una cartolina o una lettera del combattente, dalle quali risulti il suo preciso indirizzo.

Sono stabilite norme anche per la provincia, da dove le fotografie dovranno giungere al « Popolo delle Alpi » per il tramite dei Segretari di Fascio. Ognuno può trovare particolari più precisi sul « Popolo delle Alpi » di oggi.

L'idea sembra nata veramente dal cuore di un bimbo, e ogni parola di commento la sciupa. Una foto, poche parole di saluto, un giornale che viaggia; sono cose semplicissime, potevano forse venire in mente a ognuno di noi. Ma proprio nella semplicità è il pregio dell'iniziativa. Trovare qualcosa che parli con contenuto vigore al cuore dei combattenti, delle loro famiglie, di tutti gli italiani, è quanto di meglio può fare oggi un giornale. E noi, che ogni giorno vorremmo appunto trovare una fresca, affettuosa parola di solidarietà e di fede, siamo lieti di ripetere ai nostri lettori l'iniziativa del nostro Foglio federale.

I torinesi mangiano 35 mila conigli alla settimana

Cercateli grassi e, possibilmente, con il pelo (ma senza il vizio)

Il coniglio è diventato un animale di moda. Il favore e le preferenze si sa molto spesso da che cosa sono determinati: in questo caso l'egoismo non si maschera [illegible], e al coniglio si consente appena, prima di morire, di metterci un po' in carne. La natura gli ha accordato una vita breve; e gli uomini glie l'accorciano ancor di più, dal momento che non è tesserato.

Abbiamo voluto fare una piccola inchiesta sul consumo dei conigli nella nostra città. Abbiamo segnato sul taccuino delle cifre imponenti. In una sola settimana si mangiano a Torino 35 mila conigli; piuttosto di più che di meno. Se la cifra in sè non vi dice nulla, aggiungeremo che messi in fila indiana, con il muso di ognuno quasi sulla coda di quello che sta avanti, i conigli che noi mangiamo in una settimana arriverebbero da piazza Castello ad Avigliana. Provengono per la massima parte dall'Emilia: circa seimila sono veneti e quattromila piemontesi. Nelle nostre campagne per lo più i conigli sono affidati ai ragazzi, si tratta cioè di allevamenti a carattere familiare. Ora le cose un po' sono cambiate anche da noi, ma gli allevamenti di tipo semindustriale o industriale sono più diffusi nelle altre parti d'Italia. Il commercio è libero, e il mercato risente naturalmente l'influenza della maggiore o minore disponibilità di carne bovina e suina. Tanto è vero che proprio in questi giorni una relativa maggior disponibilità delle altre carni, derivante dalla congiuntura stagionale (epoca di macellazione dei suini) ha fatto diminuire, sia pure leggermente, il consumo e con esso il prezzo dei conigli. Da circa 25 lire al chilo, siamo attualmente a circa 24.

La popolazione cunicolina torinese — ecco un termine degno delle statistiche ufficiali, segno che la conoscenza del latino (cuniculus = coniglio) può ancora dare qualche modesta soddisfazione — ha uno stato civile curiosissimo. Ogni settimana 35 mila nati morti. Perchè dovete sapere che, almeno nelle stagioni fredde, i conigli giungono a Torino morti, naturalmente morti ammazzati; o in treno, in grandi ceste che ne tengono una quarantina, o ammucchiati su autocarri che giungono a portarne diecimila. Per completare lo stato civile si deve aggiungere che qualche nato vivo c'è; ma si tratta, come dire, quasi d'illegittimi. Sono cioè quei pochi conigli che vengono allevati nelle case, data l'attuale situazione: farli entrare nelle statistiche è quasi impossibile. Si sa che allevare i conigli è facilissimo; basta qualunque cosa, bastano i foraggi più scadenti, fibrosi, malamente digeriti dagli altri mammiferi. Ogni coniglia fa quattro parti in un anno, e anche più; ad ogni parto possono vedere la luce anche dodici piccoli. Veramente i conigli — non si sa se per odio alle frasi fatte, o per che cosa — nascono ciechi, e la luce la vedono in un secondo tempo. La femmina è molto affettuosa; e quando vive in libertà prepara il nido alla prole strappandosi il pelo sul ventre. (Le nostre donne, come si sa, usano depilatori ad altri fini). Il coniglio maschio si occupa dei figli, e con la sua educazione è responsabile del discredito di tutta la categoria: perchè ai coniglietti insegna soltanto a trovare un buon nascondiglio al più piccolo segno di allarme.

La carne (molti lettori diranno « finalmente! ») è bianca e facilmente digeribile. Contrariamente a quel che si crede in genere, il suo valore nutritivo non è affatto inferiore a quello degli altri animali domestici da carne. Mentre in proteine è pari alla carne del bue e del vitello e superiore a quella del pollo, supera tutte queste carni nella percentuale di grasso. Ci si riferisce naturalmente a conigli ben ingrassati; e le massaie dovranno aver cura di evitare i soggetti magri.

Quanto alle pelli (qui diranno « finalmente! » molte lettrici) bisogna distinguere da tipo a tipo. Generalmente quelli che da noi si mangiano sono conigli cosiddetti comuni; la pelle trova impiego nella fabbricazione di feltri, o anche di stoffa; il valore di ognuna non supera le due o tre lire. E' tutto detto. Ma ci sono anche le razze da pelliccia; e siccome le più diffuse e pregiate sono quelle che sono contemporaneamente razze da carne, non è escluso di trovare al mercato qualche buona occasione. Il coniglio Chinchilla ha una pelliccia che nessuno saprebbe distinguere da quella dell'opossum; il Castorrex è provvidenziale per i pellicciai (non diciamo per i loro clienti) per le più pregiate imitazioni del castoro. Il coniglio d'Angora ha un pelo che mescolato alla lana o ad altre sostanze tessili procura ai tessuti l'aspetto e la morbidezza più desiderabili. Sicchè quando si compera un coniglio conviene forse non disdegnare di pelarselo...

Ma il particolare meno gradito l'abbiamo finora lasciato da parte, ed ora ce lo troviamo qui per finire. Come si macellano i conigli? Il modo più spiccio, che non dà alle bestiole il tempo di sentire male (naturalmente lo diciamo noi che li mangiamo, e che non abbiamo mai provato) è quello di tirare loro il collo. Ma bisogna prenderli sulla schiena con la mano destra, in un certo modo; poi con la sinistra per la testa; e siccome al divincolano, e anche nelle ceste cercano di scappare, non si può fare presto. Pure tutti i grossisti (Torino ne conta una decina) servendosi di personale specializzato raggiungono alte cifre di macellazione: cento conigli all'ora per ogni uomo. Ma intanto soltanto per macellare a noi torinesi il nostro settimanale coniglio trentacinque uomini lavorano tutta una giornata, per dieci ore consecutive, aiutati da molti garzoni che portano le ceste, e ammucchiano le inerti prede; e se qualcuno trova qualche coniglio che ha imparato meglio la providente lezione paterna, alla fine della faticosa giornata deve ancora fare lo straordinario.

*

Nella nostra Questura

Ha preso ieri possesso dell'Ufficio di P. S. presso il Compartimento delle FF. SS. a Porta Nuova, il Commissario capo cav. uff. Renato Gallo Vitelli, nominato in successione del compianto cav. uff. Napote. Il nuovo Commissario fu fino a ieri l'altro Comandante il reparto agenti di P. S. della Questura ed al suo posto è stato nominato il cav. uff. Guerrera dott. Gaetano, commissario capo.

L'itinerario della nuova filovia

Nel pomeriggio d'oggi si ripeteranno le prove di guida del filobus, il cui itinerario, per ciò che riguarda l'apporto alla nona linea sbarrata, è stato così definitivamente fissato: partenza via Maltа angolo corso Racconigi - corso Racconigi - corso Nicola Bonservizi - [illegible] Orbassano - corso Peschiera - corso Re Umberto - corso Duca di Genova, via San Secondo - via Arsenale - largo Bertola - via XX Settembre - corso XI Febbraio - via Rivarolo - corso Giulio Cesare - arrivo davanti alla stazione della Ciriè-Lanzo.

Un lettore ci aveva posto un quesito: chiedeva perchè il biglietto tranviario da lire 0,70 distribuito ai lavoratori nelle prime ore del mattino non possa essere utilizzato dopo le ore 22. Abbiamo chiesto chiarimenti alla Direzione dell'Agenzia tranviaria che ci ha precisato come l'Amministrazione dell'Azienda che ha cercato sempre di favorire la classe operaia quando è stato istituito il nuovo orario ha subito disposto che anche le corrispondenze da 70 centesimi, distribuite appunto a lavoratori abbiano validità anche nelle ore serali, dalle 22 alle 24.

La deputazione della Borsa

Con Decreto Ministeriale la Deputazione della Borsa di Torino è così costituita per l'anno XX: *Deputati effettivi*: comm. Giuseppe Mignone, delegato governativo; il direttore della sede di Torino della Banca d'Italia per l'Istituto di emissione; gr. uff. rag. Alfredo Dongo, per la Stanza di compensazione; Marco De Fernex, comm. avv. Umberto Ramella; gr. croce Carlo Ruffini, comm. Giacomo Caffarena, per il Consiglio provinciale delle Corporazioni. — *Deputati supplenti*: cav. dottor Oscar D'Andrea, delegato governativo; cav. uff. ing. Giuseppe Sciopis, per l'Istituto di emissione; avv. Francesco Bensa, cav. Ernesto Bocca, Felice Archera, per il Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Contravventori alle norme annonarie

denunciati dai Carabinieri

I carabinieri della stazione di Brusasco hanno proceduto al sequestro di 3 quintali di granoturco che dall'abitazione di tale Mario Barello, di 41 anni, nato e residente a Cavagnolo, contadino, veniva trasportato clandestinamente al molino di Giovanni Vercelli e figli di Brusasco. Il granoturco sequestrato è stato conferito all'ammasso mentre contro il Barello ed i Vercelli è stata sporta denuncia. I carabinieri di Carmagnola poi hanno denunciato per maggiorazione di prezzi tali Guglielmo Toppià fu Agostino e Caterina Mauro di Giuseppe, venditori ambulanti, i negozianti Pietro Melle, Oddenino Melle, Giovanni Osella e il fruttivendolo Michele Gallo. Inoltre certa Ottavia Carorio in Sappino, fu Francesco, di 53 anni, negoziante al minuto e all'ingrosso, con negozio di commestibili, è stata sorpresa a vendere un chilo di formaggio « Sbrinz » a lire 50 invece di 25.

Un'altra operazione hanno compiuto i carabinieri di Moncalieri denunciando tale Antonio Sina fu Giovanni, abitante in strada Pidnasco 6, operaio, e il di lui figlio trentunenne Giovanni. Essi si sono resi colpevoli di sottrazione di grano al normale consumo, di confezione e consumo di pane con farina non abburattata nella percentuale prescritta e di cessione delle proprie tessere annonarie ad altre persone. E' stato anche denunciato tale Giorgio Scalenghe fu Giuseppe, residente in strada Genova 79, manovale, il quale aveva contravvenuto alle norme della disciplina della produzione, approvvigionamento, distribuzione, commercio e consumo di merci razionato, avendo acquistato per circa tre mesi cinque razioni di pane giornaliere oltre quelle spettantigli, con carte annonarie avute da altre persone.

Contrabbandieri in calze di seta fermati a Bardonecchia

Di un grave reato di contrabbando si parla da ieri l'altro sulla linea ferroviaria Torino-Modane, dove dagli agenti della Regia Guardia di Finanza sono stati fermati e dichiarati in arresto due impiegati ferroviari trovati in possesso di una valigia contenente seicento paia di calze da donna che essi avevano acquistato a Bardonecchia ad un prezzo variante fra le 17 e le 20 lire e che poscia avrebbero, come già avevano fatto altre volte, rivendute a 200 franchi.

L'illecito commercio era stato notato dalle autorità francesi di Modane che vista la piazza invasa da tante calze, hanno avvisato quelle italiane. Di qui la più rigorosa sorveglianza. Inoltre, ieri l'altro alcuni agenti di P. S. notavano che i due summenzionati impiegati, addetti appunto alla stazione di Modane, viaggiavano con una troppo voluminosa valigia. Prima che il treno giungesse in stazione li avvicinavano e senza altro li invitavano ad aprirla. Quale fu il loro stupore quando la videro ricolma di numerose scatole contenenti innumerevoli paia di calze di seta. Immediatamente essi venivano dichiarati in arresto e sottoposti, non appena giunti a Modane, ad uno stringente interrogatorio. Poscia, siccome il reato era stato scoperto ancora su territorio italiano, i due venivano fatti rientrare a Bardonecchia ed inviati in carcere mentre le indagini proseguono attivissime per accertare non soltanto da quanto tempo questo illecito commercio veniva svolto, ma anche quali sono stati i fornitori di tanta e tale merce. I due arrestati sono i capi gestione delle FF. SS., Ponsero e Piazzo.

Un fedifrago di più e un gallo di meno

Il quarantaquattrenne Massimo Ninghetto, nato in Svizzera, era stato tempo addietro chiamato in Tribunale per rispondere di truffa e furto ai danni dell'agricoltore Giuseppe Gonella di Alba. Gli si faceva carico di aver rotto, proprio alla vigilia delle nozze, il fidanzamento con la giovane figlia del Gonella, di nome Emilia, portandosi via il corredo che s'era fatto rilasciare da lei, nonchè 60 lire e un gallo di proprietà del mancato suocero. Pertanto il Ninghetto era stato denunciato per truffa (il corredo) e furto (le 60 lire e il gallo). Egli si protestava innocente, respingendo entrambi gli addebiti. In sede di appello la Corte (Pres. comm. Balladore; P. M. cav. Dompè; canc. dott. Canarino) lo ha assolto dalla prima imputazione per insufficienza di prove e condannato per la seconda a 20 giorni di reclusione e a 300 lire di multa, col benefici di legge.

Un grave incendio nella conceria Fiorio

Un milione e mezzo di danni

Ieri la segnalazione che un grave incendio era scoppiato nella conceria dei Fratelli Fiorio, in via Jacopo Durandi 11, giungeva alla caserma centrale dei Vigili del fuoco.

Il sinistro si è manifestato improvvisamente proprio nel reparto essiccatorio, ove erano distese in bell'ordine centinaia di migliaia di pelli in attesa di essere spedite. Subito veniva dato mano agli estintori, mentre erano chiamati i vigili, ma in breve tutto l'immenso fabbricato, che si trova nella seconda parte del cortile, appariva un rogo. I Vigili mettevano subito in azione numerose pompe ed autopompe che estraendo l'acqua dal vicinissimo canale della Pellerina, la [illegible] sul focolaio.

Fortunatamente, come abbiamo detto, il fabbricato essiccatoio-deposito si trovava in un punto abbastanza isolato dagli altri reparti di lavorazione, per cui si può dire che quasi nessuna macchina è stata neppure danneggiata, e non si hanno avuto a deplorare incidenti. Un'ora dopo, le fiamme erano domate e tre distaccamenti rimanevano ancora sul posto per l'opera di definitivo spegnimento. Per circa mezz'ora i tram della linea 13 sono stati fatti circolare per via Cibrario; in seguito tutto è ritornato normale. Sul luogo del sinistro si sono subito recate le Autorità cittadine che si sono interessate della situazione dello stabilimento e delle maestranze. Ma, come abbiamo detto, le macchine sono state risparmiate dal fuoco, per cui il lavoro non verrà nemmeno interrotto. I danni superano il milione di lire.

ONORIFICENZA

Il Sig. *Pietro Olivero*, titolare della Ditta Olivero, Fontana e C., è stato testè insignito, motu proprio di S. M. il Re Imperatore, della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

I soci si congratulano per questo giusto riconoscimento dei suoi meriti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: (Compagnia operette De Rico-Gandusio): Ore 21: « Acqua cheta » di A. Pietri.
CARIGNANO: 21 « Spettacolo Cetra »: Motivi e canzoni di grande successo.
MAFFEI: ore 17 e ore 21 « La via della città » rivista a grande spettacolo con Nino Lembo, Tina Dionisi, Ivo Giori e 12 Balletto Eggle.
REX BAR: ore 17 tratt.; 20,30: attraz.
CRISTALLO: ore 17 e 20,30 attrazioni.
GALLERIA CODESO': 16 mostra d'arte.

TEATRI: Spettacoli di domani

CHIARELLA: ore 15,30: « Scugnizza » di M. Costa; ore 21: spettacolo da destinarsi.
CARIGNANO 15,30 e 21 « Spettacolo Cetra »: Motivi e canzoni di successo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Ore 9, lezione di chimica » Alida Valli, Irasema Dilian, Checchi. Ore 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,10 e 22.
AMBROSIO: « La notte dell'incendio » Diana Wynyard, Ralph Richardson. Ore 14,45 - 16,35 - 18,25 - 20,10 e 22.
CORSO: « La prima moglie (Rebecca) » Laurence Olivier, Joan Fontaine. Ore 14, 16,10, 18,35 - 21 Luce; 21,30 film.
AUGUSTUS: « Non uccidere! » J. Holt.
V. EMANUELE: Il segretario privato. Sulla scena: Paola Borboni. Varietà: ore 17 e ore 21. Prezzi normali.
BALBO: «Ingratitudine» Emil Jannings, Marianne Hoppe, Paul Wegner.
IDEAL: Il re si diverte (M. Simon) e Gran Varietà Del Pinto-Caloni.
STATUTO: «Una ragazza allarmante» Joan Blondell, Melwyn Douglas.
ALPI: «Il chiromante» con Macario.
NAZIONALE: «Don Buonaparte».
MAFFEI: Impareggiabile Godfrey e Riv. con Lembo, Dionisi e Balletto Eggle.
MASSIMO: « Notte di sangue » Fosco Giachetti, Luisa Ferida, Bice Mancini.
ELISEO: « Ribelle della montagna » (Trenker) e «Zenobia» (Oliver Hardy).
COLOSSEO 2 film: « Vogliamo l'amore » e «Il tatuato» Fernandel.
C. ALBERTO: «S. O. S. Sahara» Vanel.
ROSSINI: «Il Bravo di Venezia».
V. VENETO: «Melodie eterne». Cervi.
ADUA: «Prigioniero S. Cruz» e Var.
REGINA: «Piccolo mondo antico».
RADIUM: «Ketty avventure» e Tarzan.
BRESCIA 2 film: «Prigione d'amore».
PALERMO: Come Margherita Gautier.
PRINCIPE: «Il Bravo di Venezia».
SAVOIA: «Il prigioniero di S. Cruz».
REX: « Pericolo biondo » (successo) Virginia Bruce e Melwyn Douglas. Orario: 15,30, 17,25, 19, 20,55, 22,10.

Stato Civile di Torino

28 Novembre 1941-XX

[illegible]

BORSE e MERCATI

TORINO, 28: Titoli trattati N. [illegible]

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78,30; Svezia 453; Germania 760,45; Turchia 1520; Argentina 455.

MILANO, 28 novembre 1941-XX

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Situazione di cassa dei vari conti di compensazione al 28 Novembre 1941-XX

STATI	PAGAMENTI EFFETTUATI agli esportatori italiani: N.o d'ordine [illegible]	Data di riscossione [illegible]
Belgio	—	—
Bulgaria	3.374	14-11-41
Boemia Moravia	—	—
Croazia	2.267	21-11-41
Danimarca	5.294	18-11-41
Estonia	11	30-6-41
Finlandia	1.663	30-6-41
Francia	—	—
Germania	115.062	1-10-41
Gr. Bret.	—	—
Grecia	—	—
Irlanda	—	—
Lettonia	39	8-8-41
Lituania	69	27-1-40
Olanda	—	—
Portogallo	1.409	20-11-41
Romania	4.023	27-10-41
Slovacchia	5.187	15-11-41
Spagna	2.142	14-11-41
Svezia	12.018	19-11-41
Svizzera	48.385	21-11-41
Turchia	10.967	12-10-40
Ungheria	14.380	20-11-41

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 28: Italia, den. 13,14 - lett. 13,14; Nuova York 2,498-2,53; Londra 9,89-9,91; Parigi 4,495-4,503; Svizzera 5,789-5,80; Bruxelles 39,96-40,04; Amsterdam 132,70-132,70; Copenaghen 48,21-48,31; Stoccolma 59,46-59,58; Oslo 56,76-56,86; Praga 9,591-9,609; Belgrado 4,995-5,005; Sofia 3,47-3,53. — **Londra**: Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 14,967-17,13. — **Nuova York**: Londra 4,0375; Madrid 9,25; Parigi 2,29; Berna 23,30. — **Zurigo**: Italia 22,6628; Francia 9,875; Inghilterra 17,30; Nuova York 4,31 nom.; Belgio 69; Spagna 39,50; Germania 172,535.

ANIMALI DA CORTILE. — **Carmagnola**, 28: conigli al Kg. 12-13; polli 22-24; galline 21-22; faraone 22-24; anitre 20-22; piccioni 22-24. — **Moncalvo Monf.**: galline al Kg. 20-21; polli 20-24; capponi 22-24; tacchini 23-25; anitre 20-22; oche 18-20; piccioni 7,50-8 cad.; conigli al Kg. 14-15. — **Novi Ligure**: capponi al Kg. 25-30; polli 23-25; galline 18-25; tacchini 28-32; conigli 16-18; anitre ed oche 16-18; faraone 30-32; lepri 16-30; fagiani comuni 40-42; piccioni al paio 9-10.

BESTIAME. — **Capriata d'Orba**, 28: da lavoro ed allevam.: buoi al Kg. 120-130; vacche 100-120; vitelli da allevamento 150-160; maiali lattonzoli 360-400 cad. — **Carmagnola**: suini lattonzoli 220-340 cad. — **Novi Ligure**: buoi da lavoro al Kg. 120-130; vitelli da allev. 150-160; vitelloni 135-146; vacche da macello, 100-120; vacche eriache 95-100; maiali lattonzoli 350-400 cad.

FORAGGI. — **Capriata d'Orba**, 28: fieno maggengo al Ql. 60-65; agostano 58-60; terzuolo 53-54; paglia di frumento 25-30. — **Moncalvo Monf.**: fieno maggengo al Ql. 65-75; di medica 50-55; di trifoglio 45-50; paglia di frumento pressata 26-29. — **Novi Ligure**: fieno maggengo al Ql. 60-65; agostano 55-58; terzuolo 53-54; medica 40-50; trifoglio 40-45; trifoglione 35-40; paglia di frumento pressata 28-30; id. sciolta 24-25. — **San Salvatore Monf.**: fieno maggengo al Ql. 65-68; agostano 56-57; terzuolo 52-54; erba medica 44-45; trifoglio 41-42; trifoglione stagionato 38-40; paglia mista di grano sciolta 26-27; id. pressata fina 28-29.

VINI. — **Capriata d'Orba**, 28: barbera all'Hl. 360-450; comune da pasto [illegible]. — **Moncalvo Monf.**: comune da pasto all'Hl. 260-320; barbera 320-420.

Due operai investiti da una slavina nel Bolzanese

Uno morto l'altro ferito

Bolzano, 28 novembre.

A S. Lorenzo di Sebato, mentre due operai erano intenti a eseguire dei lavori sotto le falde di un monte, dall'alto si staccava un grosso strato di neve che, precipitando verso il fondo valle, provocava la formazione di una slavina che andava a investire in pieno i due disgraziati, non accortisi del pericolo. Uno di essi, tale Francesco Seremin, travolto dalla massa dei materiali e trascinato verso il fondo valle, veniva poco dopo estratto ormai cadavere. L'altro lavoratore, seppure gravemente ferito, è riuscito, attaccandosi ad un arbusto, a porsi in salvo.

Pesca eccezionalmente ricca sulla Riviera di Ponente

Savona, 28 novembre.

Nelle acque della Riviera di Ponente, e in modo particolare a Varigotti, da diversi giorni viene effettuata una pesca eccezionale. Il mare è di una generosità degna della sua ricchezza, e sembra voglia premiare i nostri pescatori, compensandoli dei giorni di scarsità. Da alcuni giorni le sciabiche traggono a riva tonnellate di ottimo pesce: sardine, sgombri e triglie colmano ogni giorno una infinità di ceste. Da moltissimi anni non si era avuta una simile provvidenziale abbondanza: 300, 400 e anche 600 chili di pesce sono stati presi per ogni « cala ». Un camioncino non fa che far la spola con Finale dove il pesce viene portato per essere in parte venduto fresco e in parte lavorato.

— E' una disdetta! Proprio quest'anno che volevo farmi la pelliccia, è venuta fuori la tessera dei punti!

— Dimmi una parola bella, rara, piena di calore, che mi richiami tanti dolci ricordi...
— Lana.

— Cara, siamo soli, nessuno ci vede: perchè non ci togli qualche punto?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 29 Novembre 1941 - Anno XX - Num. 285

IL FRONTE ANTIBOLSCEVICO

Miseri tentativi britannici di attenuare la complicità con Mosca

L'eliminazione del fattore sovietico e di quello britannico ha posto la situazione europea su una base di vera libertà, indipendenza e disponibilità dei proprii destini

Berlino, 28 novembre.

Gli uomini di Stato delle Nazioni hanno ormai lasciato Berlino, e il grande atto diplomatico compiutosi nelle tre giornate della loro permanenza nella capitale del Reich rimane come una pietra miliare della nuova Europa, che autorizza la stampa del Reich a parlare, nei riposati e meditati commenti che da oggi comincia a dedicare all'avvenimento, di un'era nuova della storia del continente, che col 25 di novembre si è iniziata.

I significati del convegno

Vale la pena di registrare, con una certa testualità, taluni almeno tra i principali di questi commenti per avere l'immediata temperatura dell'avvenimento, che costituirà indubbiamente la piattaforma diplomatica sulla quale si continuerà a costruire l'edificio di domani.

« Questa Europa — così scrive ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — sarà quella degli Stati Uniti di Europa, nel segno della lotta comune e necessaria contro il bolscevismo, che finalmente sorge come una realtà dal precedente dissidio, dalla lotta e dalla necessità e angustia continentale. Questo è nella sua più alta espressione il senso reale del convegno di Berlino, come manifestazione della volontà della futura unione dei suoi popoli ». Il giornale osserva come in principio « il Führer non sia sceso in campo per trovare l'Europa: egli marciava unicamente come nazionalsocialista, come lottatore e come Führer, sulla via tedesca. Ma era predestinato, e da lui stesso era stato presentito, che questa via tedesca avrebbe ad un certo punto necessariamente sboccato nel momento necessario e irrimandabile della decisione della politica orientale del Reich; e questo momento è finalmente venuto. La salda base della nuova Europa, dalla quale i colloqui di Berlino hanno preso le mosse, è infatti la sconfitta definitiva del bolscevismo ».

Ma ciò che costituisce la piattaforma diplomatica di questa costruzione unitaria dell'Europa nuova non è per l'opinione tedesca soltanto la solidarietà nella lotta — del resto dichiarata di carattere « permanente » — contro il bolscevismo, che ha fatto oggetto del protocollo firmato l'altro giorno alla Cancelleria nuova, e a cui le nazioni sane e sovrane di Europa si sono solennemente impegnate; bensì vi è ancora un'altra solidarietà che questa prima porta naturalmente con sè e che è anzi nient'altro che un altro indivisibile aspetto di essa: e cioè la solidarietà nella lotta contro tutte le forme e incarnazioni che il bolscevismo prende, al di fuori della potenza sovietica, geopoliticamente determinata e militarmente ormai battuta: e cioè nelle forme di falso paladinismo che il bolscevismo riceve nella guerra dei suoi alleati e assistenti anglo-sassoni, i quali, dopo avere invano sperato di farne la loro « spada continentale », cercano ora di servirsene ancora come mezzo di disgregazione interna dell'Europa e in definitiva perciò come strumento di attacco al continente, ai fini del loro ambizioso sogno di ingerenza e di egemonia sul destino dei suoi popoli. Da qui l'intimo e indivisibile significato dell'avvenimento diplomatico or ora chiusosi a Berlino, il quale non si limita dunque, per l'opinione tedesca, alla presa di posizione delle Nazioni sane e sovrane d'Europa contro il bolscevismo, bensì indivisibilmente anche contro l'Inghilterra, e l'ingerenza americana e anglosassone sul continente, il quale, per chiari segni, ha dato prova di voler da oggi in poi provvedere a se stesso e farsi da sè la propria legge.

Le schermaglie di Eden

Per questo, assume un valore polemico specialmente significativo la reazione di cui ha immediatamente sentito il bisogno il signor Eden nel suo discorso di ieri alla Camera dei Comuni, tentando di negare che la combutta diplomatica dell'Inghilterra con il bolscevismo sia anteriore al 22 di giugno. Ahimè: dal punto di vista dei fatti, il fiacco tentativo di autodifesa del signor Eden cozza e si infrange contro la rivelatrice realtà della permanenza dell'ambasciatore Cripps a Mosca anche dopo l'agosto 1939, nonchè contro tutto l'atteggiamento della diplomazia inglese da quel momento, nonchè, infine, contro la rivelazione fatta dal Führer in proposito e dal ministro von Ribbentrop confermata e ampliata, circa il contenuto delle famose sedute segrete alla Camera dei Comuni; e perciò il vago tentativo di distanziamento dal bolscevismo fatto ieri dal signor Eden cade completamente nel vuoto. Vale la pena tuttavia di prenderne atto — si osserva a Berlino — unicamente come un segno che anche a Londra e nel mondo anglo-sassone, malgrado l'amena accusa di « conferenza di marionette » mossa al convegno di Berlino, si è sentito, con una certa gravezza, l'importanza dell'avvenimento. Il fatto è — scrivono i giornali del Reich — che il convegno di Berlino ha preso atto non già soltanto di una decadenza e di un solo decesso europeo, bensì di due, e cioè della decadenza e del decesso del bolscevismo insieme che dell'Inghilterra.

« E' la prima volta — così nota ad esempio la *Boersen Zeitung* — che le nazioni europee mostrano di non avere alcuna paura, anche se la governante britannica dell'Europa alza contro di loro, come fa, il suo dito minaccioso; esse dimostrano tutte di sentirsi sicure e vogliono rimanere sotto la protezione delle potenze dell'Asse ».

Un panegirista del signor Churchill ha or ora esclamato alla Camera dei Comuni che « se non ci fosse lui l'Inghilterra non sarebbe al punto in cui è ». E infatti — osserva il giornale che abbiamo or ora citato — l'Inghilterra si trova ora fuori di Europa impotente e bandita, ed è effettivamente il signor Churchill che l'ha ridotta a questo punto.

Il medesimo autorevole giornale, rilevando il significato della riunione dei rappresentanti delle Nazioni attorno al Führer alla Cancelleria nuova, dice fra l'altro che ogni stretta di mano che il Führer ha scambiato in questa occasione con i suoi ospiti lo ha confermato nella sua missione che è poi la missione dell'Asse di portare la pace e la libertà all'Europa: cosa a cui i tedeschi possono certamente, per il giornale, guardare con orgoglio e con gioia, ma orgoglio e gioia scevri però da qualsiasi superbia, dappoichè - dice il giornale - malgrado la parte decisiva avuta nell'abbattimento del bolscevismo, i tedeschi sanno e apprezzano la parte presa anche dai loro alleati e « soprattutto quella decisiva del loro primissimo e provatissimo alleato »; i tedeschi inoltre hanno presente la grandezza delle responsabilità e dei compiti europei che gli avvenimenti hanno posto sulle spalle della Germania. Ma la Germania saprà sopportarli e mostrarsi pari ai grandi compiti che l'aspettano.

A molti, infine, il convegno diplomatico delle scorse giornate ha suscitato il ricordo e l'idea dei grandi congressi deliberativi della storia d'Europa, facendo dire, per esempio, che questo è stato « il primo congresso » della nuova Europa. La *Frankfurter Zeitung*, fra gli altri, trae da questo avvicinamento l'occasione per fare un breve e rapido parallelo con il Congresso di Berlino del 1878, con cui non pochi sono i lati affini della situazione, ma più assai sono quelli differenziatori; tra i primi è per esempio certamente quello di un fermo da porre al pericolo della potenza russa, nonchè il fatto che questo fermo è posto fatalmente oggi come allora sotto la direzione della Germania; ma le differenze fra il Congresso di allora e il Convegno di oggi sono poi queste: che allora si trattava di fermare l'avanzata russa mentre oggi, grazie alla Germania, questa avanzata è già stata fermata e per sempre. Il fattore di potenza e di oppressione russa che nel bolscevismo aveva raggiunto storicamente la sua forma più pericolosa e più capressiva, è definitivamente eliminato.

Ma non esso solo è eliminato, bensì con esso è stato contemporaneamente scacciato dall'Europa per la prima volta il fattore britannico: ciò che pone ormai tutta la situazione europea su tutt'altra base, su una base cioè di vera libertà, indipendenza e disponibilità dei propri destini. Per questo, si differenzia la futura « confederazione » o famiglia dei popoli europei dai congressi e dalle « società delle nazioni » del passato (prendiamo a prestito il raffronto e il contrasto dal *Voelkischer Beobachter*), basati tutti su una parità di diritto internazionale di sì-milore: la solidarietà e la unione europea di domani si fonderanno invece su una effettiva parità di diritto per il semplice fatto che essa poggierà su una concreta conciliazione e integrazione reciproca di interessi di tutti i componenti, premessa e garanzia di equilibrio, al contrario di tutta la precedente opera internazionale dell'Inghilterra, che consisteva unicamente nell'approfondimento del contrasto, come veicolo di dominazione.

Giuseppe Piazza

Sul fronte della Marmarica. L'operatore cinematografico è a fianco dei combattenti anche nelle imprese più rischiose. (Foto R. G. Luce eseguita con il teleobiettivo e pervenuta in Italia per aereo)

Le reticenze di Roosevelt sui colloquî coi nipponici

Il Presidente è partito per Warmsprings
La stampa mantiene un tono pessimista

New York, 28 novembre.

Il Presidente Roosevelt ha lasciato stasera la capitale per recarsi a Warmsprings: è partito dopo aver riferito poco o nulla di quello che ha detto e di quello che ha ascoltato ieri sera durante il lungo colloquio che ha avuto con gli ambasciatori Nomura e Kurusu.

Prima di partire ha tenuto la solita conferenza stampa: ha detto poco e anche quel poco ovattato di reticenze, come è spiegabile di faccia di fronte a situazioni come l'attuale, situazione che permane delicatissima, per dir poco, giacchè giornali e radio americane continuano a parlare di situazione « estremamente grave », opinione dalla quale non si può dissentire, ma che va accolta con una certa dose di prudenza.

Con questo presupposto si possono seguire i commenti e le presunte informazioni della stampa. La notizia, diffusa e segnalatavi già ieri per il suo carattere sensazionale, secondo cui il Giappone si appresta ad attaccare la Tailandia, è interpretata dal Washington Evening Star come la « non accettazione della formola americana » secondo la quale la pace deve essere conservata nel Pacifico a qualsiasi costo. Il giornale, pur ammettendo che Roosevelt abbia parlato di pace con Kurusu e Nomura, ritiene che il fatto di aver riannodato le trattative non giustifica nessun ottimismo, perchè il Giappone non si staccherà dal Patto tripartito e neanche abbandonerà la sua politica nei confronti della Cina.

Il Washington Daily News scrive che dal 1931 in poi, il Giappone ha sempre e continuamente perpetrato delle aggressioni contro il continente asiatico e continua dicendo che a Washington si teme che, in seguito all'attuale pausa, il Giappone proceda alla conquista della Tailandia procurandosi, in tal modo, una formidabile posizione nel Pacifico meridionale e minacciando gravemente gli interessi americani nelle Indie olandesi e nell'arcipelago Malese.

Il corrispondente da Washington del New York Sun arriva a credere che la situazione attuale possa provocare serie divergenze in seno al Governo. Una parte dei membri del Governo propenderebbe, da tempo, per un'azione energica contro il Giappone. Questa corrente gode dell'appoggio della Marina da guerra. Un altro gruppo di ministri, invece, sempre secondo il giornalista, è favorevole ad una politica di pacificazione, entro certi limiti, col Giappone. « Tuttavia — come constata il corrispondente — uno scopo è stato raggiunto: quello di guadagnare tempo per organizzare più fortemente le basi del Pacifico e potenziare le forze che si trovano nella parte del Pacifico controllata dagli inglesi, nonchè nelle Indie olandesi. D'altra parte, è da sperare che le riserve economiche del Giappone saranno diminuite in seguito all'embargo decretato dagli Stati Uniti ».

La New York Post constata che, in luogo di prendere posizione in merito ai suggerimenti giapponesi, il Segretario degli Esteri, Hull, ha insistito, ancora una volta, su quelli che sono i punti essenziali della politica degli Stati Uniti in Estremo Oriente. « Tuttavia — secondo quanto dice il foglio nuovayorkese — la nota di Cordell non dovrà essere interpretata nè come un rigetto delle rivendicazioni giapponesi, nè come un « ultimatum ».

Vice

Togo fa il punto alla situazione dinanzi al Consiglio dei Ministri

Ampia eco nella Cina nazionale della adesione del Governo di Nanchino al Patto anticomintern

Tokio, 28 novembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito, stamattina, nella residenza del Presidente del Consiglio. Il Ministro degli Esteri, Togo, ha riferito in modo particolareggiato sull'evoluzione delle conversazioni nippo-americane. Dopo uno scambio di vedute, la seduta è stata tolta, poco prima di mezzogiorno.

Prima della riunione, si era svolta, nella residenza del Primo Ministro, una conferenza, con la partecipazione del Capo del Servizio per gli Affari dell'Estremo Oriente, del Capo dei Servizi della Marina presso il Ministero della Guerra e del Capo dei Servizi della flotta presso il Ministero della Marina.

Frattanto, l'Agenzia *Domei* comunica che, con la consegna della nota ufficiale del Governo degli Stati Uniti, le conversazioni nippo-americane stanno volgendo all'epilogo.

Il portavoce dell'Ufficio informazioni, Kischi, ha confermato che il testo della nota di Cordell Hull, consegnata ai delegati del Giappone a Washington, è arrivato a Tokio ieri sera ed è ora oggetto di attento esame da parte del Ministero degli Esteri. Kischi ha rifiutato di pronunciarsi sul contenuto del documento ed ha detto di ignorare quando il Governo nipponico trasmetterà la sua risposta.

Il rinnovo del Patto anti-Comintern e le nuove adesioni da parte di Stati europei ed asiatici fra cui viene posta in particolare rilievo quella della Cina nazionale, hanno suscitato ampia eco di commenti a Sciangai. Mentre i giornali inglesi si sforzano di dimostrare che il protocollo di Berlino non ha altro scopo che quello di dare un ulteriore sviluppo alle ambizioni dell'Asse e deprecano che il Giappone, in un momento quanto mai delicato della situazione nel Pacifico, si sia associato ad un atto di tale importanza politica, i quotidiani americani cercano di mantenere l'avvenimento sur un piano secondario. La stampa cinese e quella giapponese mettono invece in piena luce il significato della conferenza di Berlino rilevando che il rinnovo del patto da parte del Giappone acquista un particolare valore nel momento in cui l'Asse e gli alleati combattono una lotta suprema contro il bolscevismo, nemico irriducibile del nuovo ordine mondiale. Si nota inoltre che l'adesione di Nanchino, oltre a conferire un nuovo prestigio al governo nazionale cinese nel quadro internazionale costituisce una tempestiva e significativa conferma delle direttive propugnate dal presidente Wang Cing Wei fin dall'inizio della sua opera di pacificazione e di rinnovamento, direttive che pongono l'anticomunismo in prima linea tra gli obiettivi della nuova Cina. In particolar modo viene esposto dai giornali il fatto che la Cina è una delle prime vittime del bolscevismo poichè la guerra cino-giapponese non sarebbe scoppiata senza la nefasta influenza comunista a Ciung King e sarebbe da un pezzo finita. Wang Cing Wei, dicono questi giornali, si proclamò anticomunista fin dal 1927 ed il governo della nuova Cina sintetizza appunto il suo programma nella ricostruzione nazionale dopo una pace ottenuta nello spirito anticomunista che ha sempre guidato la sua azione.

Wang Cing Wei, nell'occasione dell'adesione al Patto anti-Comintern, ha offerto un pranzo ai rappresentanti dei paesi firmatari del patto accreditati a Nanchino. E' intervenuto anche l'ambasciatore marchese Taliani, giunto espressamente da Sciangai stamane. I sentimenti coi quali Nanchino ha aderito al patto sono sottolineati anche dalla dichiarazione fatta ieri dal Ministro degli Esteri Chuminyi che ha ricordato le sofferenze inflitte alle masse cinesi dal comunismo che ha ostacolato tutti gli sforzi del paese per giungere ad una pace internazionale e potere proseguire nella riorganizzazione interna, mentre in alcune parti della Cina si erano costituiti dei cosidetti governi sovietici. Ma la decisione della Cina di contribuire insieme all'Italia la Germania ed il Giappone alla distruzione del comunismo, dovrà por fine anche a tali prove per le quali ha tanto sofferto il popolo cinese.

Competenti autorità del governo di Nanchino hanno annunciato, stamane, che dopo diversi mesi di assidue ricerche, sono stati arrestati tutti i capi della organizzazione terroristica, chiamata delle « Camicie azzurre ». Si dice che il capo supremo dell'organizzazione stessa, Chen King Shu, sia fra gli arrestati. Con gli arrestati sono anche state sequestrate delle ingenti quantità di armi, munizioni, esplosivi e viveri. L'annuncio delle autorità di Nanchino precisa che questa organizzazione è responsabile di non meno di cento assassinii, fra cui quello dell'ex-sindaco di Sciangai. Le autorità giapponesi hanno acconsentito che le persone arrestate siano giudicate dal tribunale di Nanchino, quantunque fra le vittime si debbano enumerare circa 38 giapponesi che occupavano delle cariche pubbliche e di responsabilità.

Tutti i giornali sono concordi, nel dichiarare che le conversazioni nippo-americane sono giunte ad un punto cruciale e nel rilevare che la consegna del documento americano al Giappone significa che l'atteggiamento degli Stati Uniti è ormai definito. E' opinione generale che tale documento riconfermi i vecchi concetti americani sicchè anche la *Domei* dichiara che l'ottimismo in questo momento sarebbe fuori luogo, quindi non ammissibile.

La stessa agenzia informa che l'ambasciatore nipponico a Washington, ammiraglio Nomura, in una intervista alla stampa, dopo il suo ultimo colloquio col Segretario di Stato Hull ha detto che il Giappone dovrà ora decidere la propria azione in merito ai negoziati dopo un attento esame della nota americana, ma che, la sua decisione non potrà mai dipartirsi dai tre principii fondamentali enunciati dal Primo Ministro Tojo nel suo recente discorso alla Dieta. Nei circoli competenti si dichiara che se gli Stati Uniti dovessero persistere nel loro atteggiamento, fondato sul trattato delle nove Potenze, il Giappone non potrebbe più continuare i negoziati col governo di Washington.

Il senatore Wheeler è seccatissimo perchè gli inglesi, coi metalli che manda loro l'America, oltre a fabbricare armi, fabbricano anche giocattoli sprecando una parte dei difficilissimi rifornimenti che ricevono e facendo per giunta concorrenza alle fabbriche americane di soldatini. (Foto A. P. - Berlino)

Nella Cancelleria di Berlino

Hitler con i rappresentanti delle Nazioni firmatarie del Patto Anticomintern, durante il ricevimento loro offerto. (Telefoto Hoffmann)

Il conte Ciano a colloquio col Feldmaresciallo Goering. (Telefoto Hoffmann)

Il ritorno di Bardossy dal convegno di Berlino

Budapest, 28 novembre.

(O. T.) Proveniente da Berlino ha fatto ritorno oggi alle 12,30 a Budapest il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri Bardossy col suo seguito. Alla stazione imbandierata dei colori ungheresi e delle Potenze dell'Asse oltre i membri del Governo erano a ricevere il Capo del Governo magiaro il rappresentante diplomatico dell'Italia Talamo, l'incaricato di affari di Germania e il Ministro del Giappone.

Viene riportato con grande rilievo il testo della intervista che Bardossy ha avuto con il collega del *Voelkischer Beobachter* in cui il Presidente del Consiglio ungherese ha ancora una volta affermato che l'Ungheria combatte a fianco dell'Asse per un migliore ordine basato sulla giustizia nel mondo.

Il signor Bardossy, nel pomeriggio stesso è stato ricevuto dal Reggente che lo ha intrattenuto a lungo colloquio.

Germania e Italia al comando della nuova Europa

Dichiarazioni di Serrano Suñer sulla collaborazione spagnuola

Berlino, 28 novembre.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pone nel massimo rilievo il comunicato sul lungo colloquio avuto ieri dal conte Ciano col Führer e coglie l'occasione per sottolineare che l'Italia insieme con la Germania ha una posizione di comando nella nuova Europa costituitasi in questi giorni a Berlino. « Con ciò — osserva il giornale — è anche detto quale eminente importanza abbia avuto l'intervento allo storico avvenimento del ministro degli affari esteri fascista che firmò a suo tempo anche il documento decisivo della solidarietà italo-germanica e cioè il patto di alleanza. Tale patto fu la pietra fondamentale del cameratismo d'armi che in questi giorni è stato completato in cameratismo europeo ».

Il ministro degli esteri spagnolo ha fatto alcune dichiarazioni alla *Deutsche Allgemeine Zeitung*. Serrano Suñer ha accennato di sfuggita a taluni problemi concreti relativi alla politica dell'Europa sud-occidentale per sottolineare poi la volontà della Spagna nazionale di collaborare attivamente all'Europa nuova e la propria fiducia nel riassetto del continente. Egli ha così soggiunto: « Il convegno di Berlino è stato, a mio giudizio, un avvenimento di portata fondamentale. Credo che la presenza dei dodici ministri che hanno firmato il patto anticomintern sia stata ben più che una formalità protocollare. Lo spirito e le idee manifestatisi nelle conversazioni personali tra i vari ministri europei hanno dimostrato che essi sono profondamente convinti della necessità di creare al più presto ed in forma efficace un nuovo sistema che realizzi l'unione europea ».

Un castello di Molotof in Crimea caduto nelle mani tedesche

Berlino, 28 novembre.

Con l'occupazione della penisola di Crimea, è caduto in mani tedesche il lussuoso castello di Mischer, posto ad occidente di Jalta, che fu proprietà di Molotof, il quale lo occupava durante l'estate, sino alla vigilia del conflitto.

Questo gioiello artistico, che a suo tempo appartenne al principe Jussupov ed è situato in una delle zone più panoramiche della riviera della Crimea, forma uno stridente contrasto con le miserabili e cadenti capanne di pescatori disseminate lungo la costa vicina.

Un terremoto atlantico mobilitato dagli inglesi

Lisbona, 28 novembre.

Gli inglesi, con l'ausilio degli americani, sono riusciti a mobilitare un nuovo generale da schierare a fianco dei generali « Freddo » « Fame » « Tempo », e cioè il generale « Terremoto ».

Secondo il reverendo Lech, infatti, direttore dell'Osservatorio sismologico di Fordham (Stati Uniti), il recente terremoto segnalato da vari osservatori europei e americani, avrebbe distrutto i sottomarini dell'Asse operanti nell'Atlantico.

Londra, naturalmente, ha dato il maggior credito alla notizia e l'ha diffusa immediatamente con evidente soddisfazione.

Dopo le affermazioni del reverendo Lech, la scienza sismologica avrà molto da fare, dato che è la prima volta che il terremoto si presenta tanto progredito da scegliere le sue vittime, in quanto è da presumere che nell'Atlantico non navigassero in quel momento soltanto sottomarini dell'Asse; a quanto pare invece il reverendo Lech ed i propagandisti britannici escludono che qualche danno sia toccato al naviglio anglo-americano.

Commerciante arrestato

Nove mila metri di tessuti occultati e non denunciati

Ravenna, 28 novembre.

La squadra annonaria, a Lugo, dopo lunghe indagini, ha scoperto le malefatte di un commerciante disonesto, tale Dragoni Luigi, con negozio di tessuti sotto le Logge del Pavaglione. Costui aveva occultato in casa propria metri 1888 di tessuti vari, nonchè 7 coperte a due piazze, 36 cappotti da uomo, 28 tappeti e 99 scendiletto. Il Dragoni aveva, inoltre, compilato l'inventario con falsi dati, in modo da non far apparire esistenti nel suo negozio: metri 551 di stoffe per abiti da uomo, m. 4148 di stoffe per abiti da donna e metri 2044 di tessuto vario. Il Dragoni è stato denunciato all'autorità giudiziaria in istato d'arresto, e il suo negozio chiuso per un periodo indeterminato.

Nove condanne a Milano per furto di teli da tenda

Milano, 28 novembre.

Alcuni mesi fa la società C. I. M. S. A. denunciava alla polizia la mancanza di certi quantitativi di teli per tenda, che la ditta confeziona per uso militare. In seguito la polizia traeva in arresto gli autori dei furti e i loro complici.

Stamane al nostro Tribunale sono comparsi Giovanni Piardi, fattorino della ditta, Giuseppe Brioschi, Eliseo Erbosi, Angelo Pasquali, Giuseppe Beretta, Alessandro Mornati, Riccardo Aurioli, Pasquale Savin e Luigi Merlini. Tutti gli imputati si sono difesi dichiarando di aver solo in parte partecipato ai fatti loro addebitati.

Il Tribunale ha condannato il Piardi a un anno di reclusione, il Brioschi a dieci mesi e quindici giorni di reclusione, l'Erbosi a otto mesi, il Pasquali a dieci mesi di reclusione, il Beretta a otto mesi di reclusione, il Mornati a otto mesi di reclusione, l'Aurioli a un anno, un mese e quindici giorni di reclusione, il Savin e il Merlini a soli due mesi d'arresto.

Il Tribunale ha inoltre disposto che per il Beretta, il Pasquali, il Savin e il Merlini sia accordata la condizionale e la non iscrizione.

Severa condanna a due esercenti di Parma

Parma, 28 novembre.

Sono stati giudicati dal nostro Tribunale penale i coniugi Alfredo Ferrari e Cesira Farri, esercenti un negozio di generi alimentari, imputati di aver sottratto al normale consumo kg. 29,600 di prosciutto crudo e kg. 5 di prosciutto cotto, e di avere destinato a uso arbitrario kg. 9 di lardo e kg. 5,200 di pancetta arrotolata, e di avere omesso di denunciare a tempo debito le rimanenze di lardo e di pancetta. Accertate le responsabilità, gli imputati sono stati condannati ad anni tre di reclusione ciascuno e a cinquecento lire di ammenda oltre alle spese di giudizio.

La misteriosa uccisione di un giovane a Milano

Milano, 28 novembre.

In via Bianca Maria, dove delle aiuole formano giardinetto, nella caligine nebbiosa del mattino si è udito un colpo di rivoltella e subito un grido e uno scalpiccio di gente che fuggiva. I rari passanti hanno dato l'allarme e sul posto sono accorsi vigili e folla, che hanno trovato morente su una panchina un giovane sui 25 anni. Un fiotto di sangue gli usciva dal petto; sull'orlo di un'aiuola era rinvenuta una rivoltella automatica, che risultava mancante di un colpo. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria, poi è stato trasportato all'obitorio, dove il morto è risultato essere Vittorio Verinoi, impiegato, abitante in via Gran Sasso 5. Finora non si fanno che delle ipotesi sull'accaduto. Alcuni passanti sostengono di aver visto il Verinoi discutere animatamente con alcune persone, pochi momenti prima che si udissero lo sparo e il grido di dolore.

Severa multa a Napoli a una casa di mode

Napoli, 28 novembre.

Il nostro Tribunale ha condannato la ditta Concettina Buonanno a lire 20 mila di multa, per infrazione alla legge sulla disciplina della produzione dell'abbigliamento, a seguito di contravvenzione elevata da un ispettore dell'Ente nazionale della Moda.

Nel Salone de « La Stampa »

"Cinquant'anni di canzoni,,

Dino Falconi ha chiuso ieri l'ultima tornata

L'ultima tornata dei nostri « Cinquant'anni di canzoni » è stata chiusa ieri da *Dino Falconi*, che già l'aveva aperta. Il programma annunciava un nuovo e folto gruppo di canzoni — oltre una ventina — « pescate » nell'ultimo ventennio, con preferenza alle meno antiche, per non proprio dire alle più recenti; « pescate » da *Dino Falconi* e « lavorate » con quella bravura che già la folla di ieri gli ammirò, e che la folla di oggi non ha applaudita con minore entusiasmo.

In un intermezzo furono fatte ascoltare quattro canzoni che nelle diecine e diecine di lettere giunteci durante il mese nel quale i « Cinquant'anni di canzoni » si sono svolti, ci erano state assai frequentemente richieste e che non s'erano potute includere nei nostri programmi. Eccole, per la storia: *Tic-ti tic-tà, Un giorno ti dirò, Signorinella, Chitarratella.* Al termine fu presentata da Enrico Marroni, che l'ha stupendamente detta, la novissima *Sagra di Giarabub*. Con *Dino Falconi* furono a lungo festeggiati Antonio Perulli, Enrico Marroni, le signorine Maria Schiavoni e Flora Fiesoli, Bruno Pallesi e i maestri Cardona e Valdemar.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA